...i al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Paga... anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve ...mestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, ...AMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero ...eno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio ... N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen... arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

...di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 11 Dicembre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 3734

...a cordiale intesa italo-americana
una acclamata esposizione di Grandi al Senato

ROMA, 10

...seduta odierna, il Ministro de...eri Grandi ha esposto al Senato ...ati della sua missione in Ame...

...saluto di Federzoni a Grandi

...a la seduta, il PRESIDENTE ...ge all'Assemblea e dice: Onore...leghi. Interpreto certamente il sentimento unanime rivolgendo ...to molto cordiale al Ministro ...Esteri *(vivi e prolungati applausi)* ...ritornato dalla sua importan...sione negli Stati Uniti d'Ameri... è stato inviato dal Capo del ...per esaminarvi, d'accordo con ...mini responsabili della grande ...razione, i massimi problemi in...onali del momento e per propu... fedelmente quella politica di ...sane vedute e di sincerità rea... che Benito Mussolini ebbe in...abilmente il merito di enuncia... preveggente e coraggiosa sag... or sono quasi dieci anni, ed a ...ispirato tutta l'azione esteriore ...lia fascista *(vivi applausi)*.

...uesta grave ora, nella quale tut...poli devono fare il massimo sfor... cooperare a rimettere su basi ...a vita del mondo, l'intesa ami... fra l'Italia e gli Stati Uniti, ...ata dalla recente visita del no...inistro degli Esteri, assume un confortante significato, come le accoglienze ricevute dallo stesso ...o in America costituiscono il più sicuro della mutua compren... della profonda simpatia che le... due grandi Nazioni fino dai ...nei quali l'una e l'altra mirabil... conquistarano la loro indipen... e la loro unità. Tale compren... tale simpatia renderanno più ... ad entrambe lo svolgimento di ...ra efficace, nell'interesse della ... per il superamento della crisi ...le. *(Vivissimi applausi)*.

Parla il Ministro degli Esteri

...de quindi la parola il Ministro ...DI, il quale ringrazia il sen. Fe... per l'affettuoso saluto rivoltogli ...atori della cordiale accoglienza. ...mia missione, egli dichiara, sono ... soddisfatto di avere servito fe...te il mio Paese ed una grande ...di pace della quale la fiducia del ...a voluto che io fossi l'interprete. ... è nelle mie intenzioni di trac... in questo momento un quadro ...sta missione. Se dovessi farlo, ... riportarmi assai più indietro ai ...ati ed incontri diplomatici che ... avuto luogo tra i rappresentan... grandi Potenze, a partire dallo dell'estate scorsa quando, in se...lla proposta del Presidente Hoo... una moratoria per un anno dei ...nto dei debiti tra Governi, al...i più importanti problemi in...onali vennero portati improv...nte all'esame e alla discussione ...erni. Tale discussione ha avuto ...voi sapete, in condizioni parti...ente difficili per la vita del ...

...iziativa del Presidente Hoover ...senta il primo atto concreto di ...zione internazionale, il primo ...vo di innalzarsi, con un gesto di ...azione, di fiducia e di pace, al ... di quella che il Capo del Go... fascista ha avuto a chiamare la ... contabilità del dare e dell'ave...ntata sul sangue di dieci mi...i giovani che non vedranno più ...

...titolo d'onore per gli S. U.

...uesto gesto noi andammo subito ...o con la stessa spontanea fidu... la quale esso era stato compiu... sia consentito di aggiungere ...la proposta del Presidente de...ti Uniti d'America rimarrà nel...ria quale titolo d'onore per il ... e per la Nazione americana, ...pur sempre ricordarsi che il ne...ese questa proposta accettò im...amente ed incondizionatamente, ...calcolo del proprio sacrificio e ...oprio vantaggio. Con lo stesso ... di aperta e leale adesione il ...o degli Stati Uniti è venuto in... all'iniziativa italiana per la ... di un anno negli armamenti, ... ho avuto l'onore di sottoporre ...corso settembre all'esame della ...ea della Società delle Nazioni. ...infatti, tra i due progetti, qual... comune, poichè uno stesso le... morale e ideale li univa.

...idue rivelavano la tendenza ad ...a coraggiosa ed organica inqua...a del problema della ricostruzio...omica e finanziaria del mondo ... più deciso avvicinamento alla ...e del problema degli armamen...bidue erano intesi come misure ...oric, ma per raggiungere dei ... pratici ed immediati ambidue ...ati dal medesimo spirito, quello ... più reale e viva cooperazione ... Nazioni, e da uno stesso inten...e ai popoli una prova di fiducia.

...loqui completi e soddisfacenti

...verno e il popolo italiano, con...oratore, ricordano con parti... soddisfazione la visita a Roma ...retario di Stato americano Stim...invito per una visita ufficiale ... U. fu poi accolto lietamente. ...istro si dispensa dal ripetere ...già risulta da pubbliche dichia... Infatti il comunicato ufficia...mato alla fine delle conversa... Washington contiene l'indica... di tutti gli argomenti trattati ...serie di colloqui che per la loro ...a, la franchezza e lealtà con ...ono condotti, non potevano es... completi e più soddisfacenti. ...ssioni si sono svolte su proble...ortanti, come la presente crisi ...ria, i debiti tra Governi, i pro...elativi alla limitazione e ridu...degli armamenti, la stabilizza...dei cambi internazionali e altre questioni economiche di vitale interesse.

Nella questione degli armamenti il Governo americano e il Governo italiano ritengono che gli accordi navali esistenti fra le principali Potenze possano e debbano essere completati, e che la generale accettazione della tregua per un anno degli armamenti dimostra la possibilità di risultati costruttivi nella prossima Conferenza per il disarmo. Il Segretario di Stato Stimson ed io — prosegue l'oratore — abbiamo avuto l'occasione, direi anzi, abbiamo tenuto a illustrare con pubbliche dichiarazioni la portata e il valore del nostro comunicato.

I voti per l'accordo navale

Nel suo messaggio di ieri al Congresso, il Presidente Hoover, riprendendo uno degli argomenti trattati durante le conversazioni di Washington, ha messo ancora in rilievo l'importanza che, ai fini della soluzione del problema degli armamenti, avrebbe una felice conclusione dei negoziati in corso per completare gli accordi navali di Londra. Non ho certo bisogno di ripetere qui quanto sinceramente il Governo italiano condivida il pensiero espresso dal Presidente degli Stati Uniti. Noi abbiamo già fatto e siamo sempre disposti a fare tutto il possibile perchè questa felice conclusione si realizzi. Io credo che il comunicato ufficiale sulle conversazioni di Washington sia stato così chiaro e preciso da potermi dispensare dall'aggiungere altro. Ma ciò che non posso fare a meno di esprimere qui, parlando a voi, è un senso di ammirazione sincera per la larghezza di vedute, per la generosa intelligenza dei problemi internazionali, la fermezza dei propositi che il Presidente Hoover e gli uomini di Stato americani portano nella costante opera loro. Nello sforzo penoso ma tenace che il mondo sta compiendo per trarsi dalle dure difficoltà che lo opprimono, tale opera costituisce una delle forze più sicure, e non può fare a meno di ispirare un sentimento di profonda fiducia. E' stato con la maggiore soddisfazione che io ho potuto constatare quanto vivamente tale sentimento sia dagli uomini di Stato americani ricambiato per il mio Paese e l'opera del mio Capo.

Leale comprensione

Pensando alle giornate che io ho trascorso in America, non posso non rivolgermi con animo grato alla Nazione di cui sono stato ospite e di cui fanno parte, circondati da unanime rispetto, ammirazione e simpatia, tanti nostri fratelli di razza. Il popolo americano ha perfettamente compreso che la mia era una missione di buona volontà, di amicizia e di pace, che io non avevo per il mio Paese nulla da chiedere, nè recavo con me progetti o schemi di intese particolari da esaminare in segreto, ma soltanto ero a portare il leale contributo dell'Italia alla soluzione dei grandi problemi di cui il mondo soffre, il contributo dell'Italia al lavoro comune per il bene comune. Perchè non mai forse, come in questo momento, è apparso che gli interessi delle Nazioni sono strettamente collegati tra loro, che la disgrazia dell'uno non sarà mai la fortuna dell'altro (approvazioni), *che nel benessere di tutti sta il benessere di ognuno.* (Generali applausi).

Il popolo americano ha mostrato di apprezzare la franchezza con la quale, dopo aver parlato agli uomini di Stato, ho apertamente esposto all'opinione pubblica degli Stati Uniti le linee direttrici che da dieci anni il Duce ha impresso alla politica dello Stato, i compiti che l'Italia si assume nell'opera di riconciliazione dei popoli e degli Stati, e nella loro ricostruzione politica, morale, economica.

Un fervido augurio

Le gravi difficoltà economiche che tutte le Nazioni attraversano mettono in chiaro rilievo le forze di resistenza e le energie rinnovatrici che Mussolini ha suscitate e organizzate nel popolo italiano. Il fatto che alla crisi economica noi energicamente opponiamo, non solo la laboriosità, che è nostra virtù antichissima, ma una nuova disciplina del lavoro, dà alla nostra resistenza civile un carattere inconfondibile. Quale interesse susciti e quale fiducia essa ispiri io ho sentito in tutta la loro pienezza, quando nelle settimane scorse io cercavo di esaminare con me stesso le ragioni della spontanea simpatia che spingeva l'animo del popolo americano verso il nostro Paese. Più volte sono allora ritornato alla conclusione, che prima e più direttamente si offre al nostro pensiero, che dal tranquillo, ordinato, costruttivo lavoro del popolo italiano deriva la convinzione essere il nostro uno dei Paesi meno intaccati dalla grave crisi che il mondo attraversa, il Paese che saprà uscirne più rapidamente e con più energia.

Non so dirvi con quanta soddisfazione io abbia potuto confermare in America, che, nell'opera di difesa organizzata, della nostra civiltà, i popoli moderni possono contare, domani come ieri, sulla laboriosità, sulla tenacia e sul coraggio del popolo italiano. (Approvazioni). *Questo io non dico in un senso generale solamente. Io credo che gli Stati Uniti e l'Italia abbiano un'opera concorde da svolgere nel quadro della cooperazione internazionale.*

Alla fine delle conversazioni di Washington, il Segretario di Stato Stimson ed io, nel ricordare che non era stato nei nostri scopi di raggiungere accordi particolaristici, abbiamo creduto di poter affermare che le nostre amichevoli discussioni hanno servito a chiarificare molti punti di comune interesse e a stabilire una mutua cordiale intesa circa i nostri problemi, si da renderci fiduciosi che le relazioni fra i nostri due Paesi, che questa visita ha rafforzati, si dimostreranno di effettivo valore nel porre le fondamenta per una benefica azione da svolgersi dai nostri rispettivi Governi. Queste parole io tengo particolarmente a ripetere. Gli americani sono tradizionalmente gelosi dell'indipendenza della loro politica estera e parimenti noi lo siamo della nostra. Eppure abbiamo visto quanto spontaneamente essi siano solleciti di concorrere a ogni iniziativa che possa contribuire alla conciliazione generale tra i popoli.

Credo di poter affermare — conclude l'oratore — che su questo programma vi sono fra l'Italia e l'America delle felici coincidenze. Anche negli Stati Uniti si pensa, come da noi, che la pace non può essere disassociata dalla giustizia. La giustizia è il fondamento su cui reggono gli Stati e deve essere pure il fondamento della loro pacifica cooperazione. Se vogliamo mantenere la pace, dobbiamo affrontare con un nuovo spirito di comprensione, di generosità e di fiducia i problemi che interessano la vita delle Nazioni.

Onorevoli senatori, al di là dell'Atlantico, io ho avuto l'onore di portare al grande popolo americano il saluto dell'Italia fascista. Consentitemi che da questa alta Assemblea io rinnovi questo saluto ed esprima l'augurio che su quella lunga strada dell'ignoto che si chiama la storia, l'America e l'Italia possano camminare l'una a fianco dell'altra, lavorando insieme a realizzare fra le genti del mondo quel disegno ideale che è il patrimonio della loro storia e della loro civiltà, il bene, la prosperità, la pace delle Nazioni. (Vivissimi e generali applausi, moltissime congratulazioni).

La Cassa di ammortamento

Si inizia quindi la discussione sul disegno di legge concernente il riordinamento della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno. RICCI FEDERICO rileva che col progetto in discussione i depositi della Cassa di ammortamento vengono molto opportunamente trasferiti dalla Tesoreria alla Banca d'Italia. I cespiti della Cassa sono costituiti dalle offerte di privati, da proventi straordinari e da proventi ordinari. Le offerte dei privati, cospicue nel principio, si sono andate riducendo. I proventi straordinari hanno tutti un carattere non continuativo. Il cespite principale della Cassa doveva essere costituito dagli avanzi dei bilanci. Ma di tali avanzi è stata in realtà versata solo una parte, per la ragione che l'avanzo del bilancio di competenza è diverso dagli avanzi effettivi di Tesoreria. L'oratore accenna quindi al diminuito reddito dei tabacchi e pensa che i proventi del fumo alla Cassa saranno nulli. Fa quindi un parallelo con la Cassa di ammortamento francese. Si domanda se non sia conveniente deferire le funzioni della Cassa alla Tesoreria e alla Banca d'Italia. Ma se la si conserva occorre costituirla con entrate stabili e di sicuro affidamento, per esempio una ritenuta sui titoli al portatore, compreso il Consolidato.

BERIO, relatore, spiega le ragioni dei mancati proventi. Ora non si può che tenere in vita la Cassa, sperando possa rifiorire in seguito.

Dichiarazioni di Mosconi

MOSCONI, Ministro delle Finanze, osserva che oggi sarebbe assurdo volere estinguere dei debiti quando le condizioni del bilancio costringono ad accrescerli. Per questa ragione il Governo ha dovuto sospendere l'erogazione di quei contributi che dal progetto di legge erano destinati alla Cassa. Auguriamoci che questa condizione di cose possa essere sollecitamente superata ed allora il Governo, che ha molto a cuore questa Cassa di ammortamento, si affretterà a fornirle i mezzi per raggiungere i suoi scopi.

Ricorda al sen. Ricci di aver acceduto alle idee da lui altra volta espresse circa l'emissione di obbligazioni. Non appena fu possibile provvide alla estinzione degli 84 milioni di obbligazioni che erano state emesse. Le somme della Cassa in deposito alla Tesoreria costituiscono effettivamente un debito della Tesoreria verso la Cassa, ma sono formate da proventi straordinari. Se le previsioni fatte dal Ministro delle Finanze circa il provento dei tabacchi furono errate, si deve ricordare che, quando il provvedimento fu adottato, cioè nella primavera del 1928, nessuno poteva prevedere l'accentuarsi così acuto della crisi mondiale quale si verificò pochi mesi dopo. La finanza aveva preveduto anche una restrizione del consumo. Ne è prova la limitazione della revisione di un maggior reddito a soli 500 milioni. Non divide tuttavia l'opinione del sen. Ricci che le entrate dei tabacchi non rappresentino una fonte redditizia per la Cassa, in una situazione normale.

L'oratore non esclude la possibilità di dare altri redditi alla Cassa di ammortamento, ma una cosa preme soprattutto al Governo: di affermare che se ora le vicende sfavorevoli impediscono un efficace e normale funzionamento della Cassa, certamente essa dovrà riprendere le sue normali funzioni non appena l'orizzonte si sarà rischiarato.

Il sen. Loria ha presentato la seguente interrogazione:

«Al Capo del Governo per sapere se non ritenga opportuno vietare gli spettacoli di equilibrismo, che non adempiono alcuna funzione educativa, mentre sono troppo frequente occasione a sciagure anche mortali».

Viene quindi comunicato l'esito della votazione sui vari disegni di legge passati allo scrutinio segreto. Il PRESIDENTE annunzia che è risultato eletto segretario dell'Ufficio di Presidenza Nomis di Cossilla e lo invita a prendere posto al banco della Presidenza *(Applausi)*. Risultano approvati fra gli altri il disegno di legge relativo agli appannaggi ai Principi sabaudi e quello relativo alla Cassa di ammortamento.

La seduta è tolta alle 20.15. Domani seduta alle 17.

Zamora eletto Presidente della Repubblica spagnola

MADRID, 10

Niceto Alcalà Zamora è stato eletto Presidente della Repubblica con 362 voti favorevoli, 56 astenuti, 35 nulli e 13 divisi fra altri candidati. La votazione è cominciata subito dopo l'annuncio laconico del Presidente dell'Assemblea Besteiro che all'ordine del giorno era l'elezione del Presidente della Repubblica.

Non è stata presentata ufficialmente alcuna candidatura perchè la Costituzione ieri approvata prescrive che ogni deputato sia completamente libero di designare all'alta carica la persona che più ritiene adatta, ne scriva integralmente il nome su un'apposita scheda e depositi questa nell'urna collocata dinanzi al Presidente dell'Assemblea. Alcalà Zamora non ha partecipato alla votazione.

L'assemblea era assai più numerosa di ieri. Parecchi notabili marocchini affollavano le gallerie per assistere alla cerimonia. Esattamente nove mesi or sono il nuovo Presidente della Repubblica spagnola era in carcere per scontare una condanna di sei mesi per aver cospirato contro la Monarchia.

Alcalà Zamora, cattolico osservante, è oggi Capo di un regime che tra i suoi primi atti ha sancito la separazione della Chiesa dallo Stato, dopo essersi dimesso dal Governo repubblicano il 14 ottobre scorso per l'estremismo trionfante nell'Assemblea costituente e per il ripudio, dalla Costituzione, del matrimonio religioso.

Intervistato dall'United Press Alcalà Zamora ha dichiarato che «quando la Repubblica sarà definitivamente consolidata e la crisi economica avviata a soluzione, spero di poter visitare gli Stati Uniti. Ritengo che un compito più glorioso e utile della nuova Spagna sia quello di stabilire una effettiva collaborazione con i popoli che vivono di là dell'Atlantico. (United Press).

Il "Foglio d'Ordini" del Partito

Il nuovo Direttorio Nazionale
Marpicati e Adinolfi Vicesegretari

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini *del P. N. F. reca:*

Il nuovo Direttorio del Partito Nazionale Fascista:

Il Segretario del P. N. F. ha proposto al Capo del Governo e Duce del Fascismo la nomina dei componenti il nuovo Direttorio nazionale. S. E. il Capo del Governo ha accolto la proposta ed ha firmato i relativi decreti di nomina.

Vicesegretari: Marpicati prof. Arturo, nato a Ghedi (Brescia) il 9 novembre 1891. Iscritto nel P. N. F. dal 1919. Primo capitano di fanteria di complemento in congedo, ferito e decorato con una medaglia d'argento al valor militare. Promosso al grado di capitano per meriti eccezionali, Console della M. V. S. N. Già legionario e Segretario federale di Fiume;

Adinolfi dott. Matteo, deputato al Parlamento, nato a Salerno il 13 marzo 1883. Iscritto nel P. N. F. dal 1921. Tenente di fanteria in congedo, decorato con due croci di guerra al valor militare. Già Segretario federale per la Provincia di Salerno. Seniore della M. V. S. N.

Segretario amministrativo: Marinelli Giovanni, nato ad Adria, provincia di Rovigo, nel 1880. Fu tra i partecipanti all'adunata del 23 marzo 1919. Segretario amministrativo e membro della della Commissione esecutiva dei Fasci italiani di Combattimento prima e dei Direttorii nazionali del Partito dopo del 1919. Caporale d'onore della Milizia.

Componenti: Ranieri rag. Remo deputato al Parlamento, nato a Fontanellato (Parma) il 30 ottobre 1894. Iscritto nel P. N. F. dal 1921. Tenente di artiglieria in congedo, decorato con una croce di guerra al valor militare. Già Segretario federale per la Provincia di Parma. Attualmente ispettore del P. N. F. Console della Milizia nazionale;

Berato Giuseppe, nato a Bonate di Sopra (Bergamo) il 6 giugno 1898. Iscritto nel P. N. F. dal 1919. Tenente di fanteria in congedo, decorato con una medaglia di bronzo al valor militare. Segretario federale per la Provincia di Bergamo. Seniore della Milizia nazionale;

Cupello ing. Piero, nato a Pisa il 20 ottobre 1895. Iscritto nel P. N. F. il 23 aprile 1920. Capitano di fanteria in congedo, decorato con tre medaglie d'argento al valor militare. Segretario federale per la Provincia di Pisa. Console della Milizia nazionale;

Dolfin dott. Giovanni, nato a San Pietro Valdastico (Vicenza) il 20 novembre 1902. Iscritto nel P. N. F. dal 16 giugno 1920. Segretario federale per la Provincia di Vicenza. Capomanipolo della Milizia nazionale.

Gastaldi Andrea, nato a Sommariva Bosco (Cuneo) il 26 giugno 1898. Iscritto nel P. N. F. dal 15 novembre 1920. Tenente d'artiglieria in congedo. Segretario federale per la Provincia di Torino;

Bottari Tommaso, nato a San Valentino di Abruzzo il 13 aprile 1887. Iscritto nel P. N. F. dal 1921. Capitano d'artiglieria in congedo, decorato con medaglia di bronzo al valor militare. Segretario federale per la Provincia di Chieti. Console della Milizia nazionale.

I camerati Beratto, Cupello, Dolfin, Gastaldi e Bottari conservano la carica di Segretari federali nelle rispettive provincie.

L'insediamento avrà luogo sabato 12 corrente alle 12 a Palazzo Venezia.

La sospensione della cerimonia
alla tomba di Pasic

BELGRADO, 10

La famiglia del defunto uomo di Stato serbo Nicola Pasic aveva l'intenzione di far celebrare nella giornata di oggi una cerimonia commemorativa sulla tomba dello scomparso, in ricorrenza del quinto anniversario della sua morte.

La polizia aveva preso vasti provvedimenti. Tutti gli accessi al cimitero erano stati bloccati da forti reparti di agenti. Alla tomba di Nicola Pasic si erano dati convegno numerosi suoi ammiratori, amici e uomini politici, fra i quali l'ex capo del partito democratico serbo Davidovic, il capo dell'ex partito radicale Stanojevich, Pribicevic, fratello di Svetozar Pribicevic, ex capo della coalizione democratica che attualmente vive a Praga, il capo del partito dei contadini serbi Jovanovic. Il discorso commemorativo avrebbe dovuto essere tenuto dal deputato serbo Janic. Siccome la polizia manteneva un servizio d'ordine eccezionale anche nelle vicinanze della tomba, l'ex Ministro Janic ha dichiarato, pure a nome dei congiunti dello scomparso che, in considerazione delle condizioni presenti, la famiglia aveva deciso di sospendere la progettata cerimonia. I presenti si allontanarono quindi in perfetta calma.

Dimostrazioni studentesche a Belgrado
contro Zivkovic

GRAZ, 10

Secondo notizie giunte da Belgrado questa sera, davanti alla Casa dello Studente, si sono avute nuove dimostrazioni contro il regime del Generale Zivkovic. La polizia è stata rinforzata con reparti di gendarmi. Ben presto le dimostrazioni ebbero fine. Parecchi studenti sono stati arrestati.

Il mancato «putsch» in Ungheria

L'arresto del Generale Schiel

BUDAPEST, 10

In relazione al colpo di Stato scoperto alcune settimane fa, è stato arrestato il Generale in pensione ed ex ispettore della gendarmeria ungherese Francesco Schiel.

Si apprende che i «putschisti» avevano l'intenzione qualora il loro colpo di Stato fosse riuscito, di nominare Ministro della Guerra il Generale Schiel. Ora sembra che questi ch'era a conoscenza di questi progetti, sia venuto meno al suo dovere preciso d'informare i superiori.

Il boicottaggio antinglese nel Bengala

CALCUTTA, 10

Il Comitato per la provincia del Bengala al Congresso nazionale indiano ha deciso il boicottaggio antinglese del Bengala. Il fatto ha sollevato un vivo senso di risentimento nella comunità europea di Calcutta, ove l'azione del Congresso viene giudicata come una minaccia al diritto dei commercianti britannici e perfino una sfida al Governo.

La stampa indiana si rallegra apertamente per la decisione del Congresso.

Sopratasse compensatrici del cambio
istituite dal Governo francese

PARIGI, 10

L'Agenzia Havas pubblica: Il Governo ha emanato un decreto secondo il quale, ogni qual volta un premio indiretto risulterà dal deprezzamento di alcune monete estere in rapporto alla loro parità legale, si dovranno calcolare sopratasse che potranno essere stabilite in maniera da compensare gli effetti del deprezzamento sul prezzo dei prodotti stranieri. Tali sopratasse saranno stabilite paragonando lo scarto esistente fra i prezzi attuali nei Paesi considerati, espressi in valore oro, e quelli praticati in quelli stessi Paesi al momento in cui si produsse il deprezzamento della loro moneta nazionale.

Zaleski andrà a Parigi

LONDRA, 10

Il Ministro degli Affari Esteri polacco Zaleski ha avuto oggi lunghi colloqui col Primo Ministro MacDonald e col Ministro degli Affari Esteri Simon. Il suo viaggio a Londra è messo principalmente in relazione con la questione del disarmo e si dice che probabilmente sabato prossimo Zaleski si recherà a Parigi per conferire col Governo francese sulla medesima questione. Domani il Ministro polacco sarà ricevuto in udienza da Re Giorgio.

La Camera dei Comuni ha oggi respinto la mozione laburista di censura al Governo «per non aver adottato una politica monetaria più energica e per non aver saputo prevenire la caduta della sterlina.»

Henderson a Cannes

CANNES, 10

Il signor Henderson, ex Ministro inglese, e la sua signora sono arrivati a Cannes oggi.

La moratoria sui debiti di guerra

Hoover prospetta al Congresso
la necessità di ulteriori concessioni

WASHINGTON, 10

Il Presidente Hoover ha inviato al Congresso un nuovo messaggio per sollecitare la ratifica della moratoria di un anno sui debiti di guerra intergovernativi prima del 15 dicembre prossimo, in cui scadono alcune rate di pagamento dovute dalle Nazioni europee e per autorizzare il Ministro del Tesoro, Mellon, alla proroga successiva dei pagamenti dovuti agli Stati Uniti fino al 30 giugno 1932.

Lo stesso Ministro dovrà anche essere autorizzato a rateizzare le scadenze fino al 30 giugno prossimo, nel decennio che ha inizio il primo luglio 1932.

«L'evidenza dei fatti»

Il messaggio presidenziale poi continua rilevando che anche nei prossimi anni «alcuni Governi nostri debitori non saranno in grado di effettuare i versamenti dovutici nella misura stabilita e ciò fino a quando la loro vita economica non si sarà riassestata e avviata a nuova floridezza. Poichè è inutile chiudere gli occhi dinanzi all'evidenza dei fatti, sarà necessario in alcuni casi adottare ulteriori temperamenti di natura temporanea».

Hoover raccomanda quindi al Congresso di autorizzare la costituzione della Commissione per i debiti di guerra dei Paesi ex alleati, con l'incarico di riesaminare il problema dell'indebitamento di guerra delle Nazioni europee e di riferire al Congresso gli accertamenti fatti e le proposte relative. Sulla Conferenza del disarmo del prossimo febbraio il documento esprime la speranza che essa porti ad una ulteriore riduzione degli armamenti navali e che «le limitazioni e le riduzioni tanto necessarie è urgente estenderle anche agli armamenti terrestri».

Il Presidente passa poi nel messaggio ad esaminare dettagliatamente il conflitto mancese e rileva che gli Stati Uniti, «come firmatari del patto Kellogg e del trattato a nove del Pacifico, hanno la responsabilità del mantenimento dell'integrità territoriale della Cina e dei diritti internazionali, assieme alle altre Nazioni, e a non vedere turbata la pace».

Quanto alla collaborazione del Governo con la Lega delle Nazioni è osservato che il Dipartimento di Stato mantiene la libertà più completa di giudizio e di azione sull'eventuale associazione a quegli interventi che la Lega dovesse ritenere a tal fine opportuni o necessari».

Le visite di Laval e Grandi

Il documento presidenziale fa quindi cenno alle recenti visite di Laval e di Grandi negli Stati Uniti. Del primo afferma che «il Presidente del Consiglio francese ha visitato Washington per discutere i problemi di maggiore importanza del momento attuale, per la cui soluzione era sentita l'utilità di una collaborazione tra i due Paesi».

Della visita dell'on. Grandi dichiara «che essa ha permesso un cordiale scambio di vedute su parecchi problemi mondiali nei quali i Governi italiano e americano sono interessati».

Il messaggio poi al riguardo così commenta:

«Non era negli scopi di questi incontri di definire alcun impegno o la conclusione di un accordo qualsiasi, ciò non di meno la visita di Laval e di Grandi, al pari dei numerosi incontri avutisi tra uomini politici in Europa e la visita di Stimson alle capitali europee hanno portato ad una preziosa comprensione sulla natura dei vari problemi che interessano più o meno direttamente i singoli Governi e che da questi attendono di essere risolti».

Un'opposizione immediata, di cui è difficile indicare ora la vastità, si è delineata in seno al Congresso, al l'accenno contenuto nell'odierno messaggio, della necessità di ulteriori concessioni per il pagamento dei debiti di guerra da parte delle Nazioni europee.

Partecipazione alla Conferenza economica

Al Ministero del Tesoro intanto si dichiara che gli Stati Uniti parteciperanno con tutta probabilità alla Conferenza internazionale sui debiti di guerra e sulle riparazioni e da molte parti si asserisce che MacDonald abbia in animo di promuoverla sollecitamente. Il senatore Borah ha reso noto che egli appoggerà la moratoria in corso, nonchè la proposta di un'inchiesta senatoriale sull'attività dei banchieri internazionali degli Stati Uniti.

Il Presidente della Commissione del Senato per gli Esteri ha detto che dall'inizio ha favorito la concessione della moratoria perchè essa «offriva alle Nazioni europee l'occasione di riassestarsi e di avviarsi ad una maggiore solidità economica».

Il Comitato consultivo di Basilea
esamina il bilancio tedesco

BASILEA, 10

Dopo l'esposizione fatta ieri dal delegato tedesco in seno al Comitato consultivo, si è passati oggi all'esame del bilancio del Reich. Per l'occasione è giunto a Basilea uno specialista in materia, il conte Schwering, direttore al Ministero delle Finanze di Berlino. Egli si è subito abboccato con il dott. Melchior e quindi ha partecipato ai lavori che, sotto la presidenza del prof. Beneduce, si sono iniziati alle 11.30.

Il conte Schwering ha dimostrato come gli introiti delle imposte siano andati fortemente diminuendo in questi ultimi tempi, mentre le spese continuano ad aumentare sistematicamente. Basti dire che per l'esercizio 1931-32 in origine si era previsto un gettito di 9 miliardi e 190 milioni di marchi, ma dopo una verifica fatta nello scorso settembre si è dovuto constatare che gli introiti erano discesi a 8 miliardi e 178 milioni. Ora si è potuto nuovamente accertare che il gettito sarà inferiore agli otto miliardi.

Il delegato tedesco traccia poi un quadro impressionante del dilagare della disoccupazione in Germania. In conseguenza anche le spese per i soccorsi sono considerevolmente aumentate; da 620 milioni nel 1929 si è attualmente giunti a un miliardo. Il delegato tedesco fa osservare che per il prossimo bilancio 1932-33 si è già fatto appello in anticipo a tutte le risorse. Purtroppo la situazione non permette di ridurre le spese nè di aumentare le imposte che sono già troppo pesanti.

In fine di seduta è stata distribuita una voluminosa documentazione in appoggio alle dichiarazioni del rappresentante tedesco. Si prevede che nei prossimi giorni si svolgerà una importante e forse vivacissima discussione intorno al bilancio tedesco.

La condizione posta dalla Francia
alla revisione delle riparazioni

WASHINGTON, 10

Il Governo francese ha notificato formalmente agli Stati Uniti che la revisione delle riparazioni deve essere accompagnata da una riduzione corrispondente dei debiti di guerra. *(Radio Stefani)*.

Le ordinanze eccezionali in Germania
Nuove dichiarazioni di Brüning

BERLINO, 10

Il Cancelliere ha fatto questa sera nuove dichiarazioni sulla situazione politica e sulla nuova ordinanza eccezionale, ai rappresentanti della stampa estera. Brüning ha detto che all'estero, in seguito a certe interviste di queste ultime settimane, si era diffusa un'opinione errata sulla situazione della Germania. Il Governo del Reich è fermamente deciso a impedire con tutti i mezzi qualsiasi tentativo illegale. E' purtroppo naturale che in periodo di crisi, le correnti radicali prendano il sopravvento. I gravi sacrifici imposti al popolo tedesco hanno accentuato ancor più questa tendenza.

Il Governo del Reich tiene fermamente in pugno le redini del potere. Brüning ha detto di essere pienamente d'accordo col Ministro della Reichswehr. Se i Governi esteri nutrono apprensioni per i successi del movimento nazionalsocialista, è da rilevare che essi possono contribuire ad allontanare il pericolo nazionalsocialista dalla Germania. Essi possono aiutare la Germania, come è appunto necessario aiutarla da un punto di vista puramente umano. A proposito del problema delle riparazioni, il Cancelliere ha detto che se alla Germania non verranno più concessi prestiti e se le riparazioni dovranno essere pagate con gli utili delle banche, le riparazioni stesse porteranno lo scompiglio nell'economia mondiale o il loro pagamento risulterà impossibile. E' da augurarsi però che l'economia mondiale si decida ad una soluzione in grande stile.

Praga, il disarmo e i trattati
Dichiarazioni di Benes

PRAGA, 10

Alla Commissione del bilancio del Senato, il Ministro degli Esteri Benes ha pronunciato un discorso in cui ha tenuto a mettere in rilievo che la Cecoslovacchia non si lascia guidare, nella regolazione dei suoi rapporti commerciali con l'estero da ragioni politiche, ma ha sempre presente che gli scambi con i paesi vicini raggiungono il 40 percento del traffico totale, non dimenticando, naturalmente, il restante 60 percento costituito dagli scambi con gli altri paesi.

Ci si rimprovera anche — ha proseguito il Ministro — di non fare una politica centro-europea, accusandoci di essere i vassali della Francia, la quale desidera che sia impedito l'Anschluss». La Cecoslovacchia però in nessun caso ha rinunciato alla propria sovranità nazionale e a salvaguardare i propri interessi. Essa è pronta a discutere su questi problemi dal punto di vista economico e ad accordarsi con Berlino, Parigi e Roma. La collaborazione nell'Europa centrale deve svolgersi in base ad accordi che possano essere accettati anche dai circoli agrari cecoslovacchi.

Parlando quindi della Società delle Nazioni, Benes ha detto che, se essa si trova ora in una grave situazione, bisogna essere tuttavia contenti che in un periodo così difficile esista un'istituzione che pari i primi colpi. L'oratore ha poi dichiarato: «Alla prossima Conferenza del disarmo la Cecoslovacchia dichiarerà che non è soddisfatta della Società delle Nazioni. Se si vuole applicare il disarmo, bisogna che questa organizzazione internazionale possa offrire le necessarie garanzie. La Cecoslovacchia insisterà sui trattati di pace che sono la base naturale della sua politica. Non è vero che l'attuale disagio economico sia stato provocato dai trattati. Una regolazione delle riparazioni non farebbe cessare la crisi. I trattati di pace non hanno nemmeno lontanamente quell'importanza che si vorrebbe loro attribuire».

Significative manifestazioni d'amicizia fra italiani e polacchi

La croce dei Legionari di Pilsudski sul labaro dei nostri volontari

I legionari polacchi, inviati in Italia dal Generale Giuseppe Pilsudski per consegnare al Duce la croce dei Legionari di Polonia, hanno avuto ieri dalle autorità e rappresentanze, dai volontari e combattenti e dagli amici italo-polacchi di Trieste le accoglienze più cordiali ed entusiastiche.

L'omaggio a Oberdan e ai Caduti

Di ritorno dal pellegrinaggio alla tomba del Condottiero della Terza Armata e dalla visita a Gorizia e ai campi della guerra, la delegazione legionaria polacca si è recata, nel pomeriggio, a deporre una corona di alloro coi nastri di Polonia nella cella che ricorda il martirio di Guglielmo Oberdan. A ricevere gli ospiti gentili si trovavano il Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, il col. Toller per l'Associazione combattenti, il prof. Fonda-Bonardi e una rappresentanza di combattenti, volontari, di marinai dell'Unione marinara e di altre associazioni d'arma con i vessilli, assieme a numerosa folla.

Con gli otto ufficiali legionari, guidati dal valoroso colonnello Wladislaw Zygmunt Belina Prazmowski, si trovavano le rappresentanze che avevano accompagnato la delegazione nelle visite della mattinata e precisamente il Console generale di Polonia a Trieste comm. E. Jordan-Rozwadowski con il Viceconsole dott. Emile Sroka; il Generale Mario Sani della Milizia, membro del Consiglio centrale dei Volontari di guerra; il tenente col. Krall, incaricato di guidare gli ufficiali polacchi nella visita ai campi di battaglia; il dott. Kociemski, corrispondente della stampa combattentistica polacca, inviato espressamente a porgere il saluto all'Ambasciatore di Polonia al Quirinale e incaricato pure dall'Associazione volontari di accompagnare gli ufficiali polacchi; il dott. Ragusin-Righi, presidente dell'Associazione Volontari di Trieste, e l'avv. Viterbo del Circolo italo-polacco «Adamo Mickiewicz».

I legionari hanno sostato in muto raccoglimento nella cella del Martire e dopo aver ascoltato dal prof. Fonda-Bonardi le spiegazioni sulla sistemazione della piazza e sulla conservazione della cella, hanno apposto la loro firma all'albo dei visitatorri.

Compiuto l'omaggio alla cella di Oberdan, la rappresentanza dei legionari polacchi si è recata al Parco della Rimembranza, per deporre una corona di alloro sulla lapide dei Caduti giuliani. Qui gli ospiti erano attesi da uno stuolo di madri e vedove dei Caduti in guerra, tra le quali le signore Zanetti, Bergamas, Brunner, Nordio, Carniel e altre. Davanti alla lapide prestavano servizio d'onore carabinieri in grande uniforme, nonchè le rappresentanze con vessilli delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Con semplice rito i legionari polacchi deposero la corona. Poscia si recarono sul colle di S. Giusto, all'Ara della Terza Armata e nella Basilica che visitarono a lungo, interessandosi vivamente alle opere d'arte e ai nuovi restauri. Da S. Giusto scesero in città, in sala del Littorio.

In sala del Littorio

Per il ricevimento offerto ai valorosi legionari di Pilsudski dal Segretario federale cav. uff. dott. Perusino, erano convenute già dalle 16.30 nella bella sala del Littorio le maggiori autorità e personalità di Trieste insieme a una numerosa rappresentanza delle associazioni combattentistiche e d'arma. Erano presenti S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, il Podestà sen. Pitacco, il Segretario federale, cav. uff. dott. Perusino, che faceva gli onori di casa, l'on. Borgo, l'on. Vecchini, l'on. conte Dentice di Frasso, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il Rettore della R. Università prof. Udina, il dott. Chersi, vicepreside della Provincia, il col. Puppini per il Comando di Corpo d'Armata e di Divisione, il comm. Barzelatto per S. E. Preda, il col. comm. Ascoli, comandante del Porto, il Questore comm. Laino, il console Nicchiarelli, il console Viti, il ten. col. Hazon dei RR. CC., il comm. Revera, regio Intendente di finanza, il col. Castrati, il ten. col. Capponi per il comandante il 12.o Fanteria, col. Brezza, il col. de Fraia, della Sezione di Trieste dell'U.N.U.C.I., anche per il col. Martelli, il ten. col. Formato per il col. Gobbi, il magg. Pollano per il col. Lazzi, il cap. Nazzaro per il col. Cornero, il cap. de Luca per il col. Cintolesi, il cap. Ragusin-Righi, presidente dell'Associazione volontari, il segretario generale del Comune, dott. Magnani, l'ispettore Parisi per il comm. d'Adamo, direttore provinciale delle RR. Poste, il col. Toller per l'Associazione Combattenti, il comandante dei Fasci Giovanili Carmeli, il ten. d'Orio per il cav. Zanolla, comandante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il ten. Calzi per l'Associazione artiglieri, il cav. D'Osmo per la Federazione garibaldini, il comm. Coceani, il comm. prof. Risolo, segretario del Sindacato giornalisti giuliani, il cav. dott. Puerari, presidente dell'O. N. B., il cav. dott. Fenu, direttore del Dopolavoro provinciale, il cav. Luci per il Presidente del Tribunale, la signora Zanetti, per le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, il cav. Fasil per l'Associazione Mutilati, il cav. Nicotera, capoufficio stampa del P. N. F., il cav. Pace, segretario della Federazione artigiana, il dott. Milosi, ispettore del Sindacato agricoltura, l'avv. Meneghini, il cav. Stumpo per l'Associazione del Fante, l'avv. Taranto della R. Avvocatura militare, il sig. Deretto per il presidente degli Azzurri di Dalmazia, e altri.

Pochi minuti prima delle 17 giunge nella sala la delegazione polacca accompagnata dal Gen. Sani, dal col. Krall, dal Console di Polonia e dalle altre autorità che hanno seguito i legionari nella visita alla cella di Oberdan e a S. Giusto.

Il saluto delle CC. NN. e dei Volontari

Dopo le presentazioni di rito, il Segretario federale rivolge ai valorosi ufficiali polacchi il benvenuto a nome di tutte le Camicie Nere d'Italia, ben onorate di poterli ospitare.

Il presidente dell'Associazione volontari di Trieste, cap. dott. Ragusin-Righi, pronuncia quindi un breve, vibrante discorso in cui reca un fraterno saluto ai camerati legionari polacchi che, come i nostri volontari, hanno combattuto per la redenzione della loro terra.

«Non è senza significato — egli dice — che i volontari triestini, abbiano voluto porgere il primo saluto nella sede del Partito fascista. In Italia Volontarismo e Fascismo non possono andar disgiunti, perchè i volontari italiani, che nel 1915 sono corsi spontaneamente a combattere il nemico per raggiungere l'indipendenza e la grandezza del proprio Paese, hanno trovato nel dopoguerra, nel Fascismo creato dal Duce, la realizzazione di tutti gli ideali per i quali avevano combattuto e la difesa più sicura dei diritti della Vittoria, conseguita a prezzo di immensi sacrifici.

Camerati della Polonia restituita, come voi siete stretti intorno al vostro magnifico Maresciallo Pilsudski, così noi siamo stretti intorno al nostro Re Soldato e a Benito Mussolini, grande Capo del Fascismo.

Questo saluto fascista, dei volontari triestini ai legionari polacchi, è particolarmente cordiale e affettuoso perchè anche noi abbiamo sofferto per lunghi anni l'oppressione dell'Austria, e abbiamo saputo rendersi degni della redenzione, insorgendo contro la tirannia degli Absburgo e sfidando la forca. Nessuno meglio di noi, quindi, può comprendere il vostro grande ideale d'indipendenza e di libertà, per il quale vi siete eroicamente battuti nel campo militare e nel campo civile.

La nostra, dunque, non è un'amicizia nuova, nè oggi siamo qui per uno scambio occasionale di cortesie; io ritengo invece che noi siamo dei vecchi camerati, per l'affinità degli ideali che ci hanno spinto a combattere l'Austria con lo stesso fervore. Ed a questo proposito, mi è gradito ricordare, come significativo episodio di questa solidarietà ideale e materiale, che al tempo della tenace lotta per l'istituzione dell'Università italiana a Trieste — che l'Austria con ogni mezzo ostacolava —, gli studenti polacchi nelle loro città fieramente manifestarono la propria solidarietà con i triestini, generosamente esponendosi alle persecuzioni della polizia imperiale.

Coi sentimenti di amicizia e di affetto, che derivano dalla vecchia fratellanza germogliata durante il servaggio austriaco, a nome dei volontari triestini, vi prego di voler gradire l'omaggio dell'Albo dei volontari giuliani, che costituisce la più nobile testimonianza, della nostra epica lotta contro l'Austria absburgica, che per tanti anni mantenne in duro servaggio la nostra e la vostra terra».

L'ammirazione dei Legionari per il Duce

Appena cessati gli applausi che hanno salutato la fine delle nobili parole del cap. Ragusin-Righi, uno dei valorosi di Pilsudski, il ten. on. Madeyski, superdecorato al valore, pronunciò, fatto segno all'attenzione generale, brevi parole di ringraziamento per le affettuose, fraterne accoglienze ricevute e rilevà al tempo stesso quali vincoli ideali di amicizia e di fede legano i legionari di Polonia ai nostri combattenti, ai nostri fascisti. Gli uni raccoltisi intorno al loro capo Maresciallo Pilsudski, gli altri intorno a Mussolini, hanno combattuto e continuano a combattere per una medesima causa.

E' con la più profonda ammirazione e il più vivo entusiasmo per la nostra Italia rinnovellata dal Fascismo che ora una rappresentanza di legionari, per incarico del loro capo, marciano verso Roma a portare al Duce la Croce dei legionari di Polonia, che per la prima volta viene concessa a un non polacco.

Le vibranti, significative parole del valoroso ufficiale polacco sono sottolineate da un nutrito applauso di consenso.

Nella sala echeggiano vibranti alalà per la Polonia e per il Maresciallo Pilsudski, mentre i legionari rispondono con il loro caratteristico «czesc», inneggiando alle fortune dell'Italia, al Re, al Duce.

Una significativa cerimonia ha quindi luogo. Il ten. Madeyski, togliendola dal petto, consegna ai volontari giuliani la Croce dei legionari polacchi, che viene subito posta accanto alle altre medaglie che fregiano il labaro dell'associazione. La croce viene presa in consegna dal cap. Ragusin-Righi che ringrazia e promette di esserne geloso custode.

Alla fine della cerimonia viene offerto agli ospiti un rinfresco, dopo di che, tra gli evviva generali, il simpatico ricevimento ha termine. Gli ufficiali polacchi prendono congedo per recarsi al Circolo di coltura italo-polacco «Adamo Mickiewicz», nella sede del Circolo Artistico.

Al Circolo «A. Mickiewicz»

Quivi, accanto ai membri della presidenza sen. Pitacco, comm. Jordan Rozwadowski e comm. Mario Nordio, che fanno gli onori di casa, si raccolgono S. E. il Prefetto, S. E. Mandruzzato, il Segretario federale, il gen. Vacca-Maggiolini e le altre personalità e rappresentanze che hanno partecipato alla cerimonia in sala del Littorio. Si notano inoltre il Viceprefetto comm. Pio, il gr. uff. dott. Guido Ségre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il Vicepodestà comm. dott. Bellazzi, la signorina Emilia Porro, la signora Perusino, la signora Rozwadowski, la signora Ragusin-Righi, il capomanipolo Ricci per il Console Generale Diamanti, il dott. Mestron per la Provincia, il comm. Samaja, il comm. Suppani, il comm. Treves, il comm. Calimani, il Viceconsole polacco dott. Sroka, i Consoli d'Inghilterra, di Francia, d'America, di Romania, di Cecoslovacchia, di Jugoslavia e di Grecia, il cav. Cantoni, l'avv. Illeni, il prof. Szombathely, il dott. Israeli, l'ing. Schironi ed altri, tra i quali numerosi rappresentanti della colonia polacca, i soci del Circolo «Mickiewicz» e numerose signore.

Agli ospiti valorosi, accolti al loro ingresso con applausi calorosissimi e presentati agli invitati, venne offerto un signorile ricevimento, che si svolse nell'atmosfera della più simpatica e festosa cordialità e con il quale il benemerito sodalizio triestino ha voluto riaffermare ancora una volta i vincoli dell'amicizia italo-polacca, compiendo contemporaneamente un atto di fraterno omaggio ai legionari di Giuseppe Pilsudski.

Il pranzo al Museo Revoltella

E' stata ben felice l'idea del Podestà sen. Pitacco di offrire agli ospiti illustri un pranzo in nome della città nei sontuosi saloni del Museo Revoltella, illuminati elettricamente con un «record» di rapidità e rivelatisi più che mai ambiente di eccezionale decoro per manifestazioni ufficiali.

Prese parte alla riunione, riuscita veramente magnifica, un ristretto ma eletto numero d'invitati. Facevano infatti corona e omaggio ai Legionari di Polonia — che erano accompagnati dal Gen. Sani, dal col. Krall e da Leonardo Kociemski — S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. Mandruzzato, il sen. Pitacco, il Gen. Vacca-Maggiolini, gli on. Borgo e Vecchini, il cav. uff. dott. Carlo Perusino, il Console generale di Polonia dott. E. Jordan-Rozwadowski, il gr. uff. dott. Guido Ségre, il Vicepodestà comm. Bellazzi, il Vicepreside della Provincia dott. Chersi, il cav. uff. dott. Ferruccio Grego, il dott. Ragusin-Righi, il comm. Mario Nordio vicepresidente del Circolo «Adamo Mickiewicz», il viceconsole di Polonia dott. Sroka, il cav. Angelini presidente del Curatorio del Museo e il direttore della nostra Galleria d'arte Edgardo Sambo.

Durante il pranzo servito dal Savoia, un'orchestrina suonò l'inno polacco, l'inno dei legionari della Prima Brigata, la Marcia Reale e «Giovinezza» nonchè vari brani di musica polacca.

Allo spumante parlarono applauditissimi il Podestà sen. Pitacco, il colonnello Belina-Prazmowski, Leonardo Kociemski, il dott. Ferruccio Grego, il Gen. Vacca-Maggiolini e un legionario polacco. Causa la ristrettezza dello spazio siamo obbligati a rimandare la pubblicazione dei bellissimi e significativi discorsi all'odierno *Piccolo della Sera.*

Stamane i Legionari polacchi lasceranno la nostra città diretti a Milano.

Il varo del sommergibile "Medusa,,

al Cantiere di Monfalcone

Ieri mattina, alle 9, ha avuto luogo, al Cantiere di Monfalcone, il varo del R. sommergibile «Medusa». Quella d'oggi è la quindicesima nave che nel 1931 è stata varata a Monfalcone. Ma la serie non è ancora completa, perchè, prima della fine dell'anno, un'altra grande nave lascerà gli scali di Monfalcone: la «Neptunia» della Cosulich, destinata al servizio Italia-America del Sud.

La cerimonia odierna si è svolta in forma privata, alla presenza di poche autorità e di un ristretto numero di invitati. Intorno al basso scalo del sommergibile però, erano raccolte tutte le maestranze e gli impiegati del Cantiere.

Ai due lati del corridoio che conduce al palco, erano schierati gli ufficiali dei sommergibili. Prestava servizio d'onore una compagnia di marinai.

La nave scende in mare

Le operazioni del varo, sorvegliate dal direttore del Cantiere ing. Martinoli, coadiuvato dagli ispettori cav. Borri e Giadrossich, si sono svolte rapidissime e con la consueta regolarità.

Madrina della nave, designata dal Ministero della Marina, è stata la gentile Duchessa Renée Denti Amari di Pirajno, consorte dell'Ammiraglio di divisione comandante del Dipartimento Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

Dopo la benedizione impartita dal cappellano militare cap. cav. don Galassini, delegato dell'Ordinario militare, la Duchessa Denti ha tagliato il nastro che tratteneva gli ultimi scontri, e la bella nave, salutata dagli evviva dei presenti e dagli urli delle sirene, è scesa trionfalmente in mare.

Presenziarono al varo: S. E. il Prefetto gr. uff. Ettore Porro, il comandante di Divisione Gen. Vacca-Maggiolini, l'Ammiraglio Castracane comandante la piazza marittima di Pola, il Podestà di Monfalcone comm. prof. Coceani, il presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico S. E. l'Amm. conte Cagni, l'Ammiraglio conte Dentice di Frasso, il comandante del Porto col. Ascoli, il direttore dell'Ufficio tecnico del Genio Navale col. ing. comm. Giorgio Rabbeno, il segretario politico cav. Mortarini, anche per il Segretario federale, il presidente della Commissione di collaudo dei sommergibili cap. di corvetta Romolo Polacchini; il col. Hajm, il vice questore cav. uff. Maldura, il cap. di fregata Del Corno, il sen. Consolo in rappresentanza del Gen. Diamanti e del console Nicchiarelli, mons. Mazzi, il cav. Cuccardi anche per il Preside della Provincia, il gr. uff. ing. Rossi, l'ing. Missaglia, il comandante conte De Courten capo squadriglia dei sommergibili tipo «Squalo», il comandante Turchi, il comandante Moscatelli, il comandante conte Ricceti di Ceva, il cap. Amodio e il cap. Gambino del Genio navale, il ten. di vascello Guedes da Silva Moreira, il cap. Buonamici, il cap. Caputo, il comandante De Castro Ferreira, l'ing. Taborda Ferreira, il cap. Menis, il dott. Pipitone ed altri.

Gli onori di casa erano fatti con la consueta signorilità dal direttore generale comm. Augusto Cosulich, dal direttore cav. uff. Alberto Cosulich, dal comm. Fano e dal cav. uff. Tedeschi.

L'Ammiraglio Castracane a nome della Marina e l'Ammiraglio Cagni per i Cantieri hanno offerto alla gentile madrina doni ricordo e mazzi di fiori.

Plauso per la riuscita del varo

Dopo il varo, tutte le personalità hanno rivolto ai dirigenti del Cantiere il più vivo plauso per la perfetta riuscita del varo.

Sono stati fatti telegrammi a S. E. il Ministro della Marina ed all'Ammiraglio Duca Denti Amari di Pirajno che non ha potuto intervenire alla cerimonia.

Le caratteristiche principali del sommergibile sono le seguenti: Lunghezza massima m. 61; larghezza massima m. 5.50; dislocamento in emersione T. 626; dislocamento in immersione 791.

Più tardi all'albergo impiegati fu servito un rinfresco.

TRIESTE, 10 dicembre

Nati vivi	10
Nati morti	—
Morti	16

Il petrolio per la motoaratura ribassato a 40 lire il quintale

ROMA, 10

Per la ventura campagna 1932 il prezzo di base del petrolio colorato per la motoaratura è stato ridotto a 40 (quaranta) lire per quintale. Il ribasso è del 27%, in confronto del prezzo di 55 lire, stabilito per il 1931 e mantenuto fino al settembre quando venne applicata una prima riduzione di cinque lire mentre nel novembre l'ulteriore riduzione fu di 7 lire. Tale sensibile riduzione è stata concordata fra l'Azienda generale italiana petrolio e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Il presidente dell'AGIP on. Giarratana e il presidente del Sindacato utenti macchine agricole sig. Turco hanno sottoscritto la relativa convenzione.

Il Duce approva il progetto della nuova cattedrale di Spezia

ROMA, 10

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane S. E. mons. Costantini, Vescovo di Spezia, il quale gli ha sottoposto il progetto definitivo per la costruzione della nuova cattedrale di Spezia. S. E. il Capo del Governo ha approvato il progetto stesso.

La "Cunard,, sospende la costruzione del più grande piroscafo del mondo

LONDRA, 10

La compagnia «Cunard» ha ordinato di sospendere i lavori per la costruzione di quello che avrebbe dovuto essere il più grande e lussuoso piroscafo del mondo, che essa si proponeva di varare nel prossimo febbraio. Tremila operai erano adibiti a tale costruzione.

Una università islamica sarà fondata a Gerusalemme

GERUSALEMME, 10

Il congresso musulmano ha deciso di fondare a Gerusalemme una università islamica e all'uopo ha nominato una commissione per la raccolta dei fondi.

L'*United Press* apprende che i delegati venuti dagli altri Stati hanno intenzione di lasciare la Palestina perchè dicono che sono sopraffatti numericamente dai delegati locali. Essi ritengono che si tratti di una riunione di carattere locale piuttosto che di un congresso panislamico. Non è poi da escludersi che a Gerusalemme si assisterà allo spettacolo di due separati congressi musulmani nel caso in cui gli elementi locali di opposizione persisteranno nella proposta

NOTIZIARIO SPORTIVO

Le brillanti prove dei campioni italiani

alla grande accademia di ginnastica artistica

Nell'ampia palestra della Società Ginnastica Triestina si è svolta ieri sera la grande accademia di ginnastica artistica, della quale sono stati ammiratissimi protagonisti i campioni «azzurri» che domenica si cimenteranno a Budapest nel match di rivincita Italia-Ungheria.

La bella sede dell'anziano e glorioso sodalizio triestino era gremita di foltissimo pubblico, fra cui numerose signore. Molte autorità e rappresentanze delle società consorelle erano intervenute alla riuscitissima serata. Abbiamo notato: il Vice-prefetto comm. Pio, il magg. Piccinini per S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il col. Grilli per il Comando della Divisione, il Segretario generale del Comune dott. Magnani, il cav. Severi, ispettore sportivo del Partito, il dott. Mestron, Rettore della Provincia, il Vice-questore cav. Maldura, il console ungherese dott. Reviczky, il magg. Barraja, il C. M. Villani per il Comando del Gruppo Legioni M. V. S. N., il C. M. Mingotti per la 58.a Legione M. V. S. N., il cent. Buoge per il Comando Milizia Portuale, il ten. Sava per il Comando della Legione R. G. di Finanza, il cav. uff. dott. Garofani, il cav. dott. Bartoli, l'olimpionico cav. Carniel, il cav. uff. Sigon, i medici sportivi dottori Polacco, Tagliaferro e Zennaro, il cav. uff. Vanoli, Nino Lorenzetti del C. R. della Federazione ginnastica, il cav. Cavazzoni per la F. I. P., il rag. Marcovigi per la F. I. D. A. L., il C. M. Berani per la F. A. I., e molti altri di cui ci sfugge il nome. Erano pure intervenuti alcuni ginnasti dell'A. S. Udinese col maestro Barbieri, il maestro Urbani del Grion di Pola e il rag. Fabretto dell'U. Ginnastica Goriziana. Facevano gli onori di casa il comm. Treves, l'avv. Crusizio e il rag. Apollonio, insieme coi tecnici della «Ginnastica» comm. Sereni, De Filippi, Tonon e maestro de Jurco.

Entusiastici applausi salutano l'ingresso della squadra nazionale mentre l'orchestra intona gli inni della Patria. E' in testa il glorioso vessillo federale, donato dalla compianta Regina Madre e portato dall'olimpionico Romeo Neri. Sono ai suoi lati il segretario federale cav. Mario Corrias e l'allenatore olimpionico cav. Alberto Braglia, tre volte campione del mondo.

Fra nuovi applausi, il maestro de Jurco fa la presentazione dei campioni italiani e dei loro comandanti, mentre Gastone Tonon offre al cav. Braglia un fascio di rose legato da un nastro tricolore.

Poi s'inizia la grande accademia. Si incomincia con le parallele. Per primo lavora il n. 7, Ugo Ramella (G. S. Lancia, Torino), che è applaudito per il difficile tema libero con elementi in prevalenza di forza. Seguono gli altri campioni della rappresentativa: Oreste Capuzzo (Sampierdarenese), Nicolò Tronci (Cristoforo Colombo, Genova), Leonardo Gianninone (G. S. Lancia, Torino), Franco Tognini (S. G. Pavia), Vittorio Lucchetti (Cristoforo Colombo, Genova), e Romeo Neri (A. S. Forlì). Tutti i baldi «azzurri» sono applauditissimi. Solo un lieve distacco si delinea fra i singoli campioni, che mettono in luce bellissima perfezione di atteggiamenti, linea stilistica e arditezza nell'esecuzione dei più ardui temi.

Dalle parallele i «nazionali» passano agli anelli, strappando nuove ovazioni al pubblico, alternando posizioni statiche a difficili elementi di forza con plastici esercizi di slancio. Dopo un breve riposo, i campioni italiani si producono al cavallo con ammiratissimi molinelli, giri in perno e volteggi finali di grande effetto. L'ultimo attrezzo è la sbarra, dove gli «azzurri» sfoggiano un mirabile repertorio di temi liberi spettacolosi nella loro arditezza e magnifici nella perfezione stilistica. In fine, Tognini e Tronci eseguono due preliminari a corpo libero, facendosi ammirare per plasticità di atteggiamenti e armoniosa eleganza nei movimenti dinamici. La bellissima serata si chiude con il saluto e la sfilata dei magnifici campioni.

E' impossibile, in poche note affrettate, dire del valore dei singoli «azzurri». Nel suo complesso, la squadra nazionale, che domenica si cimenterà nell'incontro di Budapest, è apparsa più omogenea e più forte di quella che già vinse nel match di andata a Bari. Romeo Neri, appena rimesso da una grave malattia, forse non potrà dare il suo massimo rendimento, ma con la sua alta classe e con le magnifiche prove che indubbiamente forniranno gli «anziani» valorosissimi Lucchetti e Gianninoni, e le nuove «vedette» Tognini, Tronci e Capuzzo, il trionfo non potrà mancare ai colori della Patria.

Dopo l'accademia, i campioni italiani e i loro capi hanno partecipato ad un banchetto al «Bonavia», signorilmente servito sotto la direzione del cav. uff. Pietro Vanoli. Alla cordiale riunione erano presenti i dirigenti e i tecnici della Società Ginnastica e numerosi ammiratori dei baldi «azzurri».

La riunione ippica

dei cavalleggeri del F. G. di C.

Nel maneggio della scuola di equitazione di via Rossetti ha avuto luogo ieri sera una riunione ippica del reparto a cavallo del Fascio Giovanile di Combattimento. Hanno assistito alla bella manifestazione oltre a numerosi invitati e ai familiari dei giovani, molto autorità cittadine fra le quali abbiamo notato il Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, il Vicequestore cav. Maldura, gli on. Borgo e Vecchini, il maggiore Galliani per la Divisione militare, il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento Carmeli con l'aiutante Piccoli, il centurione marchese Ricci per il console Generale comm. dott. Diamanti, il capomanipolo Morea per il console Nicchiarelli, il capomanipolo Tedeschi per il presidente dell'Opera Nazionale Balilla dott. Puerari, il centurione Massazza per la Milizia Portuaria, il barone S. Cerame ispettore regionale della Federazione Nazionale Sport Ippico, il signor Salem presidente della Società Caccia della Venezia, il signor Lorenzo Carmeli direttore delle Assicurazioni Generali, il dott. Deretto, i capitani del R. Esercito Benedetti e Milletti e molti altri.

I giovani, agli ordini del comandante Pino Novi-Ussai si sono prodotti in varie evoluzioni di squadra e in un grazioso giuoco che è stato molto apprezzato dai presenti. In chiusa si sono esibite con coraggio e abilità due squadre di volteggiatori. I giovani che mostrarono di aver fatto tesoro dell'insegnamento impartito loro dall'egregio maestro Rodi, eseguirono con la massima disinvoltura tutti gli esercizi e anche nei più difficili ebbero campo di dare un saggio eloquente della loro abilità della quale del resto abbiamo avuto una prova nella gara tenutasi nel maneggio il 28 ottobre scorso. Gli intervenuti alla fine delle esibizioni ippiche dimostrarono palesemente il loro compiacimento congratulandosi sia con gli allievi, sia con il solerte istruttore che in un corso di sei mesi è riuscito ad ottenere un così brillante risultato. Furono quindi distribuiti dal comandante Carmeli ai migliori numerosi premi, tra cui due graziose coppe offerte dalla Federazione provinciale fascista e una bella medaglia offerta dal Comune. Con pensiero ispirato a viva riconoscenza, i giovani fascisti hanno offerto al loro istruttore un elegante portasigarette d'argento e al comandante Pino Novi-Ussai un'elegante statuina equestre che venne consegnata dal giovane Borquia, il quale ha accompagnato il dono con parole di viva riconoscenza. Commosso, il comandante ha ringraziato con belle parole i giovani elogiandoli per l'ottima prova fornita. Infine, dopo possenti alalà al Duce, al comandante e al maestro, la bella manifestazione si è sciolta.

Un altro gruppo di comunisti condannato dal Tribunale Speciale

ROMA, 10

Altri tredici comunisti sono comparsi dinanzi al Tribunale Speciale. Essi sono. Claudio Melloni, domiciliato a Borgo Panigale, Giuseppe Brambati da Milano, Ultimo Zampoli da Coppalo (Ferrara), Andrea Colombo da Bresso (Milano), Osvaldo Seregno, Oresto Chirotti, Ernesto Strada, Enrico Mascheroni da Milano, Giuseppe Pisane da Strezzano, Angela Radaelli, Enrico Berberio, Enrica Mauri da Monza, Angelo Seris da Bergamo.

Si sentono alcuni testimoni e poi il P. M. pronuncia la sua requisitoria. Il Tribunale indi, dopo le arringhe dei difensori, pronuncia la seguente sentenza: La Radaelli e la Mauri vengono assolte per non provata reità. Vengono condannati: il Melloni a 12 anni di reclusione, il Seris a 8 anni, il Berberio a 5 anni di reclusione e a tre anni di libertà vigilata, lo Zampoli e il Colombo a 4 anni di reclusione ciascuno e 2 anni di libertà vigilata, il Pisane, il Brambati, il Seregno, il Chirotti, lo Strada, il Mascheroni a sei anni di reclusione e a tutte le altre conseguenze di legge.

La XVIII Biennale di Venezia

e il concorso per il decennale della Marcia su Roma

VENEZIA, 10

Si è riunito, sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata, il Comitato d'amministrazione della Biennale di Venezia, che ha approvato pienamente l'opera svolta finora dalla segreteria. Di speciale esame è stato oggetto il regolamento per i premi del concorso indetto in occasione del primo decennale della Marcia su Roma, al quale potranno partecipare tutti gli artisti italiani senza distinzione alcuna, invitati dalla 18.a Biennale e non invitati, purchè iscritti al Sindacato delle Belle Arti. E' stata confermata per il 28 aprile dell'anno prossimo la data di inaugurazione della 18.a Biennale. E' stato stabilito inoltre che nel periodo di inaugurazione della Mostra venga convocato un Congresso mondiale.

Il Parlamento persiano distrutto

da un furibondo incendio

TEHERAN, 10

Un furioso incendio è scoppiato stamane per cause ancora imprecisate nel palazzo del Parlamento.

Tokio e Nanchino approvano il proge

per l'inchiesta della Lega in Manciuri

PARIGI, 10

Il Consiglio della Lega delle Nazioni è riuscito finalmente a fare un passo avanti verso la soluzione dell'interminabile vertenza cino-giapponese con la approvazione avvenuta quest'oggi, in una nuova seduta pubblica svoltasi nel pomeriggio, del progetto di invio di una Commissione della Società delle Nazioni in Manciuria secondo lo schema di deliberazione che già ieri era stato sottoposto al Consiglio.

Verso la soluzione del conflitto

La Società delle Nazioni invierà dunque in Manciuria una Commissione composta di cinque membri che, senza aver diritto di ingerirsi nei rapporti fra le due Potenze in conflitto e tanto meno di dettare legge per quanto riguarda i movimenti delle truppe, dovrà riferire circostanziatamente al Consiglio della Lega sulle cause del conflitto e su tutti gli elementi capaci di continuare ad alterare i buoni rapporti fra la Cina e il Giappone.

La decisione approvata non fissa, come avrebbe voluto la Cina, la data per l'evacuazione delle truppe giapponesi dalla zona occupata e non concede specificatamente, come il Giappone aveva richiesto, il diritto alle truppe nipponiche di estendere l'occupazione militare con il pretesto della repressione del brigantaggio. Inutilmente i rappresentanti della Cina e del Giappone hanno, pure approvando il progetto, ripreso queste loro richieste in dichiarazioni unilaterali che costituiscono, in atto se non in diritto, delle riserve alla loro approvazione.

Queste richieste non sono state prese in considerazione e, grazie a questo sotterfugio, si è così ottenuto un voto unanime che, secondo la procedura dell'articolo 11 del patto della Società delle Nazioni, ha dato forza giuridica alla deliberazione. Come ha detto l'on. Briand, si spera che la misura adottata debba essere decisiva per orientare finalmente il conflitto verso una conclusione pacifica, scartando il pericolo di una guerra aperta.

La tesi dei piccoli Stati

La seduta è stata poi interessante per un altro aspetto e cioè per l'intervento, del resto atteso, dei rappresentanti dei piccoli Stati sedenti in Consiglio, i quali, avendo creduto di scorgere nel provvedimento approvato una implicita ammissione da parte della Società delle Nazioni della facoltà di far uso della forza per imporre il rispetto dei trattati, hanno preso successivamente la parola per accentuare il carattere del tutto eccezionale del conflitto cino-giapponese, carattere eccezionale in virtù del quale soltanto si può escludere che il fatto di non avere la Lega imposto al Giappone di ritirare le truppe ad una data fissa costituisca una lesione di uno dei principii fondamentali del diritto internazionale, quello cioè del rispetto della sovranità degli Stati, deboli o forti che siano.

L'enunciazione di questa tesi, già accennata nella seduta precedente nel discorso dell'on. Briand, ha provocato una serie di dichiarazioni dei rappresentanti del Perù, del Panamà, della Polonia e del Guatemala, che sono venute a diminuire ancora la portata delle deliberazioni adottate dalla Lega. Tuttavia in fine di seduta l'impressione generale era assai ottimista

La seduta si è iniziata con le dichiarazioni del rappresentante giapponese che, avendo finalmente ricevuto istruzioni dal proprio Governo, si è detto pronto ad approvare il progetto ieri sottoposto al Consiglio, pur dichiarando che, in vista della situazione determinata dalle bande di briganti in Manciuria, il suo Governo si riserverebbe di agire militarmente contro di esse, per proteggere la vita e gli averi dei sudditi giapponesi.

Le otto riserve cinesi

Il dott. Sze ha preso quindi la parola per dare innanzi tutto egli pure l'annunzio, a nome del suo Governo, che anche la Cina accetta il progetto di invio di una Commissione in Manciuria. Subito dopo il dott. Sze si è inoltrato sul terreno delle riserve e ne ha formulato un buon numero: otto in tutto. L'obiezione del dott. Sze era diretta naturalmente a controbattere le richieste del Giappone di approfittare del disordine esistente in Manciuria per agire militarmente contro i perturbatori.

Secondo Sze la calma regnerebbe in Manciuria e i disordini che si sono verificati sono semplicemente dovuti al fatto che l'intervento giapponese ha disorganizzato le autorità civili che non hanno più potuto reprimere il brigantaggio e le altre manifestazioni criminose.

Infine il dott. Sze ha fatto pure delle riserve circa il diritto della Cina di ottenere le riparazioni per i danni causati dall'occupazione giapponese e ha insistito anche perchè lo sgombero delle truppe nipponiche sia eseguito il più presto possibile. Tuttavia, come il suo collega giapponese, non ha insistito perchè di queste riserve ne venisse dato atto nel progetto di deliberazione, di modo che l'on. Briand, dopo due brevi interventi di lord Cecil e del signor Madariaga, ha potuto dichiarare approvato all'unanimità il progetto e commentarlo subito in un assai lungo discorso, in cui si è sforzato di difendere in anticipo l'opera della Società delle Nazioni dall'accusa di contraddizione che le avrebbe potuto essere fatta.

Crisi nel Governo giapponese

La singolare posizione di Adatchi

TOKIO, 10

Si apprende che il Primo Ministro, Wakatsuki, rassegnerà probabilmente le dimissioni se il Ministro degli Interni, Adatchi, non lascierà il suo portafogli come i colleghi di Gabinetto lo hanno consigliato di fare.

Adatchi si trova in una posizi sostenibile da quando si è fatto ciatore della proposta di formare binetto di coalizione, richiesto, lui, dal delicato momento politic Giappone ora attraversa.

Wakatsuki è un altro membro binetto che ha respinto la propo

In serata i rappresentanti partiti di Governo terranno u nione per esaminare la situazion minatasi dall'atteggiamento di A Domani il Gabinetto si riunirà esso per il medesimo fine. (*United Press*).

Jeanne Adams e il prof.

vincitori del premio Nobel per l

OSLO

Il premio Nobel per la pace p no 1931 sarà diviso in parti ug la signora Jeanne Adams di C fondatrice della Hull House di go, una fra le figure di prim'ordi merica nel campo sociale e il d cholas Murray Butler, president «Columbia University» di New La commissione esaminatrice ha cato che queste due personalità più meritevoli di qualsiasi al premio, per quanto hanno fa quest'anno in favore della pace.

NOTIZIE BRE

DALL INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica 15 ottobre 1931, n. 1474, che reca le tabelle organiche del personale de da di Stato per i servizi telefonici.

DALL' ESTERO

La Dieta della Finlandia ha ap in seconda lettura la legge che disp speciale «referendum» nei giorni dicembre sulla questione della r modifica della legge finlandese pro stica.

Nel rifiutare il rimpatrio ad un Russia perchè colpevole di bigamia, dico inglese Sir Ernest Wild ha de Corte di giustizia: «E' tempo per lare di rimandare un uomo che ha in Inghilterra da quando aveva ci ni, in un paese governato come la Io non voglio condannarlo a morte putato, certo Przedecky ha avuto di carcere.

Bollettino meteorolog

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e de
Trieste	753.0	11	7	½ cop., legg.
Roma	759.2	15	9	cop., legg. m
Torino	767.3	8	—1	nebbia
Milano	765.2	10	4	nebbia
Genova	753.8	12	9	½ coperto, m
Venezia	763.5	9	4	½ cop., legg.
Firenze	761.5	13	7	coperto
Ancona	762.3	9	6	coperto, mos
Bologna	764.8	9	6	coperto
Napoli	756.7	14	11	coperto, mo
Taranto	758.8	14	12	coperto, agit
Palermo	754.3	19	9	cop., legg. m
Catania	756.3	17	14	piovoso, mo
Cagliari	756.8	14	8	piovoso, mo
Tripoli	758.2	21	11	sereno, agit
Messina	755.7	18	15	coperto, mo
Trento	765.1	8	3	un quarto co
Fiume	762.3	12	6	cop., legg.
Bari	759.3	13	10	piovoso, ca
Sanremo	762.0	17	11	½ cop., legg.
Bengasi	759.0	23	14	½ coperto,
Rodi	759.2	17	13	½ cop., legg.

Previsioni del tempo. Situazione La depressione algerina si è tra tra la Tunisia e la Sicilia e perm elevate pressioni sull'Europa occi La depressione nordica si è estesa tico ed alla Russia.

Probabilità: In Val Padana nebb se, annuvolamenti, qualche pioggia moderati maestrali, altrove copert cielo più intensa e piogge più fr Venti piuttosto forti intorno greco santo tirrenico, moderati intorno sull'Adriatico, quasi forti intorno sul Jonio, agitati Tirreno e Jonio, l'Adriatico. Temperatura quasi inv

Il lutto dell'Italia per la morte di Enrico Corradini

ROMA, 10

Il sen. Enrico Corradini, che si trovava da alcuni giorni a Trieste, era ritornato a Roma questa mattina alle 9.40. Agli amici che si erano recati ad incontrarlo alla stazione, il Ministro ha dichiarato d'esser piuttosto sofferente a causa di uno strano senso di malessere che si era andato manifestando durante il viaggio. Recatosi alla propria abitazione in via Panama, al Quartiere Salario, S. E. Enrico Corradini andava sentendosi sempre più male, tanto che accorrevano al suo capezzale il prof. Bonanome, che precedentemente lo aveva affettuosamente curato, e il prof. Ficacci, i quali somministrarono all'infermo l'ossigeno, ma nessuna cura valeva ad impedire la catastrofe che avveniva alle 11.30, mentre attorno al letto dell'illustre infermo si raccoglievano l'on. Nicolò Castellino, il dott. Virginio Gayda, il cav. di gr. cr. Athos Gastone Banfi, subito accorsi al primo annuncio dell'improvviso malore del Ministro. La salma di Enrico Corradini riposa sul letto di morte, vegliata e visitata da amici e da estimatori in numero assai grande. La stanza è semplice e arredata con austerità. Su di un tavolo da un lato emerge una grande fotografia del Duca d'Aosta con questa dedica: «Al Senatore Enrico Corradini ardente apostolo dell'Idea e Italiano, il soldato, l'amico Emanuele Filiberto di Savoia».

Un registro in portineria si è rapidamente coperto di firme. Arrivano continuamente telegrammi di condoglianze. Il Segretario del Partito on. Starace ha così telegrafato: «Prego gradire espressione mio sincero cordoglio».

Della morte di Enrico Corradini venivano informati immediatamente S. M. il Re, il Capo del Governo, il Presidente del Senato, on. Luigi Federzoni, con la sua signora, S. E. Alessandro Martelli, il Ministro Bottai, il Ministro Rocco, il Sottosegretario on. Alfieri, il sen. Gentile, il gr. uff. Alessandro Parisi, S. E. Coppola, l'on. Suvich e altre personalità politiche e militari.

La notizia dell'improvvisa morte è stata subito comunicata anche alla cognata, che risiede a Firenze. Il pellegrinaggio di autorità, di amici e di estimatori dell'estinto è continuato per tutta la serata.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle 15, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Panama. L'illustre scomparso sarà commemorato al Senato nella seduta di domani.

La notizia a Trieste

La notizia della morte di S. E. il Ministro di Stato Enrico Corradini si è saputa nelle prime ore del mattino di ieri in seguito a un telegramma del *Giornale d'Italia* agli amici intimi che il grande estinto aveva a Trieste e alla Direzione della «Libera Triestina» di cui era vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione.

L'illustre scomparso aveva passato a Trieste due giorni partecipando a numerose riunioni nel corso delle quali aveva spiegato la sua solita attività, accompagnata da un certo buon umore. Ad un amico che si era congratulato con lui, egli aveva detto con improvvisa tristezza: «Mio caro, bisogna farsi tanta forza quanta è necessaria per non sentire i mali fisici della carne. Non sto bene, anche se mi vedi di buon umore». E infatti l'altra sera, qualche ora prima di mettersi in treno, sollecitava la visita di un medico di Trieste, perchè gli sembrava di avere avvertito i sintomi premonitori della tremenda fine.

Mercoledì sera, S. E. Enrico Corradini, dopo aver partecipato ai lavori delle società di cui faceva parte, si è messo in treno, salutato alla stazione da molti amici e giornalisti. Dopo la visita del medico egli aveva ritrovato la forza e la fiducia. Ricordiamo di averlo lasciato col suo sorriso aperto, con la sua cordialità affettuosa, col suo tratto energico. Poco prima egli aveva parlato di teatro, di arte e di politica con quella vastità di pensiero e chiarezza di eloquio che lo facevano caro e rispettato anche nei momenti della maggiore intimità e confidenza.

Nell'animo nostro è rimasto il ricordo del suo distacco al treno di Roma. Ancora non sappiamo darci pace. Egli sembrava essere partito verso la vita, rinfrancato dalla parola del medico. Invece, già lungo il viaggio egli doveva avvertire i ritorni maligni del suo disturbo cardiaco. Pochi minuti dopo l'arrivo alla capitale, i suoi occhi erano chiusi per sempre. Quale tremendo schianto per tutti coloro che ebbero nutrimento di fede e di spiritualità dal suo intelletto sano, vigoroso, geniale.

Il nostro Direttore ha telegrafato al *Giornale d'Italia* nei seguenti termini: «Enrico Corradini fu sempre il Maestro e l'assertore inflessibile dei diritti adriatici anche quando le vie della realtà politica si facevano difficili. Piangiamo con voi la sua perdita irreparabile».

— La Riunione Adriatica di Sicurtà ha telegrafato in questi termini: «Direzione *Giornale d'Italia*, Roma. - Profondamente addolorati improvviso immaturo decesso vostro illustre presidente cui legavanci cordiali vincoli sincera amicizia esprimovi sentimenti nostro vivissimo cordoglio. Nell'illustre estinto l'Italia perde uno dei primi e più valorosi pionieri della sua rinascita. Nuove provincie piangono in lui uno dei più ardenti assertori loro redenzione e un amico provato in tutti gli eventi. - Consigli e Direzione Generale Riunione Adriatica di Sicurtà».

Il cordoglio della stampa romana

ROMA, 10

La notizia della morte del sen. Enrico Corradini ha prodotto a Roma penosa impressione, specie in quegli ambienti dove la personalità dell'uomo politico e del letterato maggiormente rifulgeva. Si piange il maestro, l'animatore, l'enunciatore di quelle dottrine politiche che, proclamate al principio di questo secolo, si sono concretate nel sublime slancio della gioventù italiana per la guerra, per la vittoria e per la valorizzazione della vittoria in questa Europa egoista e gelosa di una Italia grande e forte.

Su Enrico Corradini e la sua opera di vero apostolo, Roberto Forges Davanzati scrive nella *Tribuna* un commosso commento:

«Enrico Corradini — scrive Forges Davanzati — è stato un maestro, un animatore, un sollecitatore impareggiabile. Egli vedeva dal passato nell'avvenire, in un avvenire migliore che occorreva preparare con volontà, con lotta precisa, accettando di essere una minoranza transeunte fra i partiti e i gruppi in Parlamento o fuori per essere in compagnia della storia, soprattutto della storia che maturava possente e inascoltata dai più, nel profondo d'Italia e d'Europa.

Così egli vide la guerra come necessità e come mito, la vide proprio per il Paese che sembrava, dopo Adua, dovesse sfuggirla. La vide per l'Italia e fu in questo mirabilmente giovanile di fede, di operosità. E' in attesa del sommovimento, eccolo darsi a sagomare la nuova società italiana, la società solidale nei produttori, la società vigorosa e proba di questa umanissima Italia che altri, per dogmi stranieri, voleva irrigidire nella lotta di classe e negli egoismi di categoria.

L'Italia dette ai suoi occhi mortali quello che fino a ieri era stato oggetto di motteggi e di sarcasmi borghesi e socialisti, parlamentari e politicanti quanto pseudorivoluzionari: la realtà della guerra vittoriosa, della Marcia su Roma, del Duce. Il mito irriso, il verbo insultato si facevano carne. L'Italia militante, combattiva vinceva, tornava a combattere e a vincere!».

Il *Lavoro Fascista* scrive:

«L'improvvisa scomparsa di Enrico Corradini segna un grave lutto per il Fascismo e riempie l'anima nostra di turbamento e di cordoglio profondo. Quando ancora, per usare un'amarissima espressione carducciana, «la nostra Patria era vile», quando dopo i primi insuccessi coloniali la canea socialista e democratica iniziò una lunga sarabanda di deplorazioni microcefale e di disfattismi miopi e matricidi, una sola voce ebbe il coraggio di levarsi tra tanta miseria, tra tanta meschinità incosciente: la sua.

Precursore egli seppe al momento opportuno riconoscere la realtà fatta simile ai suoi voti e nel Fascismo, vedendo coronato e superato lo stesso suo antico sogno, incuorò i nazionalisti che lo riconoscevano maestro, ad aderirvi senza esitazione. La sua nomina a senatore del Regno, avvenuta un anno dopo la Marcia su Roma, è come il crisma che il Regime volle dare all'intrepido annunziatore della rinascita nazionale».

Un apostolo di italianità

ROMA, 10

Enrico Corradini, Ministro di Stato, senatore del Regno, letterato e uomo politico, apostolo del nazionalismo, nacque a S. Miniatello presso Montelupo in Toscana nel 1867. Compì gli studi di lettere nell'Istituto Superiore di Firenze e presto iniziò la sua attività di scrittore con articoli su vari giornali e con alcuni lavori teatrali. Fu tra i fondatori del *Marzocco*; ed anche lo diresse, dopo G. S. Gargano, fino al 1900.

I primi anni di lotta

Nel 1903 Enrico Corradini dettò il programma del *Regno*, il periodico che combattè dal punto di vista nazionale tutti i partiti, e specialmente e strenuamente il socialismo internazionalista. Il *Regno* ebbe veramente un valore storico perchè in un clima arroventato da passioni negatrici della stessa idea unitaria, osava — e per quei tempi la prova esprime davvero una temerità —, alzare il tricolore di una nuova volontà di operare, affinchè l'Italia riprendesse nel mondo il suo posto, perchè negli italiani emigrati si ridestasse la coscienza nazionale, perchè la politica estera dello Stato non fosse codarda o meschinamente e grettamente utilitaria.

Trascorsero nella lotta sette anni: il 3 dicembre 1910, a Firenze, Enrico Corradini presenziò e diresse il primo congresso del partito nazionalista italiano, di cui era stato il massimo esponente. Il 1.o marzo 1911 uscì il primo numero de *L'Idea Nazionale* di cui Enrico Corradini fu uno tra i fondatori. Da questa incomincia l'apostolato dottrinario e l'azione politica vera e propria di Enrico Corradini, azione politica che si estrinsecò in varie forme: dal giornale al libro di battaglia e di propaganda, al lavoro di organizzazione dell'Associazione nazionalista.

Intanto maturava l'impresa di Tripoli ed Enrico Corradini, che più tenacemente di ogni altro aveva combattuto per spingere i Governi del tempo ad abbandonare la pavida politica di raccoglimento, diventata dogma di Governo per i Ministeri che si erano succeduti dopo Adua, e ad osare, fu tra i primi sostenitori e propulsori della nostra azione mediterranea da Tripoli a Bengasi, a Rodi.

L'interventista

Ma gli avvenimenti internazionali incalzavano: l'ardita impresa italiana fu il principio di una catena di eventi memorabili che ebbero il loro coronamento nella vittoria finale delle armi d'Italia e dei suoi Alleati nella grande guerra mondiale. In quegli anni fatali nessuno spirito italiano fu più di quello di Enrico Corradini prossimo all'altezza dei tempi e alla grandiosità degli eventi. «Le pagine degli anni sacri» non sono soltanto il titolo di una sua raccolta di scritti che videro la luce appunto in quegli anni di grande fermento e di possente azione, ma potrebbero essere il titolo di un diario della sua vita in quella medesima epoca. Alla lotta dell'intervento e alla polemica chiarissima che accompagnò l'azione militare e diplomatica nei giorni della guerra e della pace, Enrico Corradini partecipò con un'attività inesausta che in alcuni momenti ebbe accenti sublimi. Dovevano deciderci nel conflitto europeo, dovevano essere tra i maggiori protagonisti nella nuova storia.

Enrico Corradini ebbe nel 1914 la sua migliore ora. Non si rilegge senza commozione la sua prosa di quei mesi; non si ricordano senza profonde vibrazioni i suoi discorsi. La guerra, la guerra, salute della Nazione, creatrice di eroi, forgiatrice di volontà, madre di storia e d'impero: la guerra presagita e invocata veniva imposta agli italiani dal corso degli eventi europei. Non si poteva essere inferiori agli eventi. Dunque l'intervento. Il 14 agosto 1914 ne *L'Idea Nazionale*, a soli pochi giorni dall'apertura del conflitto, Corradini reclamava la guerra all'Austria.

Il pensiero di un ordine nuovo

La guerra italo-austriaca venne e fu più vasta e più sanguinosa di quanto nessuno potesse prevedere. Ma il pensiero e l'azione di Enrico Corradini furono tutt'altro che esausti. La guerra era ed in lei si rivelava, sì, il valore tradizionale e l'ardimento senza pari delle armi italiane; ma pure si mostrava il conflitto palese e la disarmonia tra la classe politica e parlamentare che aveva accettato la guerra sotto l'impressione dell'insurrezione popolare e la nuova classe politica, i nuovi uomini che avevano lottato per l'intervento: conflitto, dunque, tra Parlamento e Nazione, tra classe dirigente e combattenti, tra vecchi e giovani. E non solo si rivelava questo conflitto, ma si mostrava assai chiaramente come lo Stato fosse inadeguatamente costruito ed organizzato per sostenere una così lunga ed ardua e terribile prova.

Si accese allora nella mente di Enrico Corradini un'altra scintilla, un'altra luce che illumineranno gli anni che verranno. Egli sentì come il Parlamento dei cittadini elettori fosse un anacronistico e superato istituto e scrisse allora quelle poche pagine sul «Regime della borghesia produttiva», in cui è in luce tanto dell'attuale assetto delle categorie produttive italiane, e rispetto al diritto pubblico e rispetto all'economia politica. Da allora il pensiero di un nuovo ordine rappresentativo, di una nuova responsabilità degli organismi dei produttori, della subordinazione dell'economia all'interesse nazionale e quindi del suo ingresso nello Stato, occuperà il suo cervello fino a quella relazione del convegno nazionalista del 1919, in cui è proclamata la necessità di un Parlamento sindacale che sostituisca il vecchio Parlamento.

La fusione col Fascismo

Dopo la Vittoria ebbe subito l'intuizione dell'immancabile trionfo del Fascismo nella vita italiana e fu un assertore indefesso dell'unione di tutte le forze nazionali sotto l'insegna del Littorio. La fusione del nazionalismo col Fascismo ebbe in lui un antesignano tra i più ferventi. Realizzata la fusione, da lui ardentemente desiderata, Enrico Corradini fu un semplice milite fascista, un soldato agli ordini del Duce.

Di Enrico Corradini scrittore esiste tutta una letteratura apprezzata non soltanto in Italia. Cresciuto alle lettere in tempi di estetismo, e nei racconti e nei drammi della sua giovinezza, dannunziano, come tutti i suoi coetanei, rimeditando la gloriosa storia d'Italia e di Roma nei giorni della sventura africana e delle rinunce democratiche, comprese che bisognava fare dell'arte una scuola di civiltà e di patriottismo, ed al superuomo di Nietzche contrappose l'eroe italiano, Giulio Cesare. La tragedia che egli pubblicò e diede alle scene non doveva solo rappresentare il dramma del grande fondatore dell'impero, ma doveva soprattutto mostrare agli italiani l'esempio della loro vita di popolo perchè risorgessero, perchè riprendessero il loro posto nel mondo, perchè creassero un'Italia degna della sua antica Roma.

Il letterato e il drammaturgo

Conquistata così una nuova forma di arte, Enrico Corradini, che nei primi romanzi «La gioia» e «Verginità» tra molte pagine, come egli stesso dice, guasto dai difetti del suo tempo, aveva pure rivelato spirito originalissimo di osservatore dell'animo umano e della natura, con una schiettezza toscana di stile paesano sotto la forma di moda: studiò i problemi della vita nazionale, osservò come diventassero dramma e tragedia nell'animo degli italiani, e, mentre tracciò le prime linee della nuova dottrina nazionalista, che doveva avere da lui compiutezza teorica, creò il romanzo e il dramma della nostra vita nazionale.

In tutte le sue opere, quelle che egli amò di più, sono «Carlotta Corday» la «Leggenda di madonna Chigi» e il «Giulio Cesare» ritenuto il suo capolavoro. Gli italiani sanno che la nostra letteratura deve a Enrico Corradini pagine di altissima arte, scritte con lo stile schietto di un toscano classico, pensate con romana italianità di pensiero. Egli, che metteva su tutto l'Italia, che amava di geloso amore questo nostro Paese e desiderava scrivere la storia del nostro Paese con nuova coscienza nazionale, ha lasciato alla letteratura testimonianze non periture del suo spirito. Fu anche nell'arte, come nella vita, un maestro.

La prima visita alla nostra città

Enrico Corradini venne la prima volta a Trieste nel 1911 per tenervi una conferenza alla Società di Minerva. Il soggetto della conferenza era «Sindacalismo, nazionalismo, imperialismo»; e al momento di iniziarla, il conferenziere, di ciò avvertito, ricordò che essa era la prima del secondo secolo della società e, battendo le mani, augurò ad essa lunga vita. La conferenza ebbe un successo straordinario, e apparve poi stampata nel volume «Il volere d'Italia».

Enrico Corradini tornò qualche tempo dopo a Trieste, sempre negli anni precedenti la guerra, chiamato dall'Università Popolare, dove parlò dell'Italia coloniale. Egli si trovò qui durante la prima serata di poesia futurista organizzata da Marinetti, e volle intervenirvi. Si attendeva con grande curiosità il suo giudizio. Contrariamente a quanto era da aspettarsi da un uomo di classico gusto quale egli era, lo scrittore, che sentiva i futuristi per la prima volta, non si indignò affatto delle novità poetiche che si esibivano: apprezzò l'intonazione nazionale data alla nuova scuola, e si limitò ad osservare che, se i programmi erano di sfida, le poesie declamate erano poesie come tutte le altre, belle e brutte.

Lo scrittore politico

Enrico Corradini non fu un uomo politico. Essendo nato ed avendo vissuto quasi fino ai cinquant'anni in tempi di bassa democrazia e di parlamentarismo, egli fu innanzi tutto un antidemocratico ed un antiparlamentare, nei fatti ancor prima che nel pensiero. Quando, per costrizione d'amici, più che per desiderio di «carriera», cercò la via di Montecitorio, non ebbe fortuna. Fu questo il suo ultimo tentativo parlamentare. Per poter essere un uomo politico «ancien régime» gli mancò completamente il senso della subordinazione della propria idea morale alle necessità spicciole e contingenti della vita politica: classico senso di tutti i periodi di decadenza o di trapasso.

Per istinto, per coltura, per aristocratico slancio della sua anima, egli fu un solitario, incapace di transigere con gli altri come d'essere inferiore a sè stesso.

Quando, circa trent'anni fa, egli cominciò il suo apostolato, non poteva, del resto, essere compreso da un'Italia che ancora amava il piede di casa, le idee mediocri, lo spirito municipale e il logorante gioco dei partiti. La Nazione aveva ormai perduto il senso della sua storia secolare, ch'era, malgrado tutto, tradizione e missione di grandezza, per immiserire la sua vita nella cronaca quotidiana, proprio quando intorno ad essa le grandi Potenze egemoniche stavano o costituendo o rafforzando gli imperi. Già allora un'era nuova si annunciava all'Europa. Dai fermenti delle nuove idee, dai conflitti delle razze e delle classi, dagli antagonismi sempre più serrati fra popolo e popolo, dall'irresistibile tendersi di giovani forze politiche e sociali, chiari apparivano i segni di una rivoluzione che avrebbe profondamente mutato il volto e l'equilibrio del mondo.

C'erano nelle classi politiche italiane la coscienza di questo trapasso e la volontà di preparare i mezzi per affrontarlo e per superarlo?

Per cause che ormai sono a tutti note, il Risorgimento, pur dando l'unità politica, non aveva potuto creare lo Stato. La tradizione delle generazioni eroiche era esaurita o malamente assimilata da epigoni che dei maestri non potevano avere, e non ebbero, nè la fede, nè l'audacia, nè l'animo.

Era bastata una fazione coloniale perduta, perchè la Nazione, incapace di credere nel proprio destino, travolgesse con Francesco Crispi il solo uomo, che, in tanta decadenza, sentisse ancora il palpito delle vive forze del popolo e l'orgoglio della sua imperitura grandezza.

Di qui prese le mosse il pensiero politico di Enrico Corradini, per assumere forma e sostanza e concretarsi in dottrina. Ancora intellettualistico sulle colonne del *Marzocco*, esso creava col *Regno* la sua prima intelaiatura ideale, per trasformarsi al contatto della realtà sempre più dura e sempre più urgente, in sistema nazionale e sociale. La sua stessa produzione letteraria serve allo scopo e sviluppa i concetti fondamentali della sua dottrina. La guerra e l'emigrazione vi agiscono come antagoniste e protagoniste; l'emigrazione che disperde gli italiani per il mondo e li fa servi della gleba straniera; la guerra, da cui l'Italia è lontana e rifugge, e mercè cui un giorno — egli dice — sarà fatta signora.

L'espansione e la guerra! Si disse allora — quando quelle parole furono scritte al vertice della sua dottrina e della sua passione politica — che il nazionalismo di Enrico Corradini altro non era che il ritorno ad un passato morale ormai superato dalla trionfante ideologia democratica o, nell'ipotesi più cortese, una violenta reazione contro un fenomeno transitorio di decadenza parlamentare. Contingente polemica, dunque, destinata ad esaurirsi in sè stessa, anzichè pensiero politico, sostanziato di verità immanenti e di possibilità future.

La storia diede torto a quei giudizi e la storia rivendicherà in Enrico Corradini uno tra i più originali e più antiveggenti scrittori politici italiani, al quale solamente i turbinosi tempi in cui visse tolsero il diritto e l'orgoglio dell'universalità.

Ma il suo sistema rimane intatto in tutta la sua poderosa struttura, quale prodotto di una maturità e di un coraggio intellettuale che tutti possono invidiarci.

Originale anzitutto. Invano si cercherebbero in documenti dell'epoca contemporanea i solidi nuclei della sua concezione politica. Essa balza come cosa viva e vitale dalla realtà della vita italiana, quale fu sentita, e sempre in anticipo, da un altissimo spirito, in cui sensibilità, acume critico e potenza di realizzazione solidariamente convergevano a scoprire le eterne leggi e gli armonici rapporti che congiungono il passato e l'avvenire delle Nazioni.

Logico e limpido, appassionato e mordente, egli si avvicina per l'immediatezza dell'espressione, la vigoria della sintesi e i concatenati passaggi da idea ad idea, a quelli che furono veramente e solamente i suoi grandi maestri: gli scrittori politici italiani nelle età auree del Rinascimento e del Risorgimento.

Come in questi, anche in Enrico Corradini tutto il tormento interiore si volge intorno all'asse della vita italiana, delle sue necessità, delle sue speranze, della sua volontà e della sua possibilità di potenza.

Il suo imperialismo è perciò profondamente rivoluzionario. Bene egli osserva che l'impero è il prodotto di una selezione di Stati nella «lotta per l'esistenza», nella «lotta di classe» delle Nazioni, nella concorrenza, nell'espansione, nella guerra e nella conquista per il mondo. Esse mantengono il mondo in quel continuo moto e mutamento che aprono le innumerevoli e sempre nuove vie all'imperialismo degli Stati; ma per pervenire all'impero sono necessarie una potenza e una tecnica della potenza che soltanto alcuni di essi hanno, e sono appunto gli Stati delle Nazioni elette. Premessa: l'unità della Nazione nello Stato, la rigenerazione della società nazionale raggiunta con la restaurazione dell'autorità dello Stato. Il potere d'espansione della Nazione è quindi in rapporto diretto con la bontà dei suoi ordinamenti politici, con la disciplina degli individui e delle classi che lo compongono. Politica interna e politica estera sono, in altri termini, concetti non dissociabili. E la guerra non è altro che l'atto degli Stati che tendono all'impero.

In nulla muta la verità di questo sistema il fatto che l'Italia sia uscita dalla guerra con risultati bene inferiori allo sforzo patito e ai sacrifici liberamente accettati. Anche in questo il pensiero di Enrico Corradini precorre i tempi ed afferma una verità, che attende la sua ora per tramutarsi in potenza d'impero. Ma rimane come norma di vita politica, alla quale solo il genio di Benito Mussolini poteva dare concreta realtà, l'affermazione corradiniana dello Stato sovrano, superiore a tutti gli individuali egoismi, assimilatore di tutte le antitesi. Il punto di appoggio del nuovo ordine di cose è questo.

Già vecchio, Enrico Corradini salutò nel Fascismo, che egli aveva cooperato a preparare, una milizia di giovani, un vasto ordine di corporazioni di lavoratori. «E' nell'unità organica di tutti questi elementi — egli scrisse in un momento turbinoso della vita politica italiana — la forza storica espressa dalla guerra vittoriosa. Il Fascismo è lo stato storico tra il presente e l'avvenire. E nulla potrà prevalere contro di esso».

E nell'infrangibile solidarietà fra il presente e l'avvenire, la milizia dei giovani piega oggi dinanzi alla tomba appena schiusa di Enrico Corradini i suoi neri gagliardetti e lo saluta Maestro.

GIUSEPPE STEFANI

I solenni funerali di Salandra

ROMA, 10

Oggi nel pomeriggio si sono svolti i solenni funerali di S. E. Antonio Salandra. Poco prima delle ore 15 numerosissime autorità e personalità erano riunite presso la casa dell'illustre estinto in via Fracastoro. In piazza Galeno stazionavano reparti di granatieri in alta uniforme con musica e bandiera. Il feretro, portato a braccia da amici dell'estinto, è stato collocato in un carro tirato da sei cavalli, sul quale era stata deposta la corona inviata da S. M. il Re. Quindi il corteo, preceduto dai granatieri si è messo in moto.

Le alte personalità intervenute

Reggevano i cordoni da un lato S. E. il Ministro degli Esteri on. Grandi in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni Presidente del Senato, l'on. De Francisci Rettore dell'Università di Roma, il rappresentante dell'Istituto di credito fondiario di cui S. E. Salandra era Presidente, S. E. Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma. Dall'altro lato il Grande Ammiraglio Thaon de Revel Duca del Mare, S. E. Bodrero Vicepresidente della Camera dei deputati, il professore Del Vecchio, preside della Facoltà di Giurisprudenza della R. Università, il Podestà di Troia e il Preside della provincia di Lecce.

Dietro il carro era un valletto del Senato, recante un cuscino con le decorazioni dell'estinto. Seguivano i figli ed i parenti e quindi S. E. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, in rappresentanza di S. M. il Re, il primo aiutante di campo generale del Sovrano marchese Generale Asinari di Bernezzo, il grande scudiero conte Solaro del Borgo ed altri dignitari di Corte, i Ministri Gazzera, Sirianni, Rocco, Giuliano, Di Crollalanza, il Segretario del Partito S. E. Starace, i Sottosegretari Manaresi, Russo, Leoni, Alfieri, Serpieri, Marescalchi, Pennavaria, il Generale Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, il Generale Montanari Comandante di Armata, il senatore D'Amelio Presidente della Corte di Cassazione del Regno, S. E. Volpe segretario generale della Reale Accademia di Italia, l'on. Lando Ferretti Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto di Roma Montuori, il Generale comandante del Corpo di Armata, il Segretario federale Nino D'Aroma, il comandante la divisione Generale Goggia, numerosi senatori e deputati, l'Ambasciatore di Inghilterra presso il Quirinale, il Presidente dell'Associazione nazionale combattenti on. Rossi, il Presidente dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi on. Del Croix con il segretario generale on. Baccarini e numerosissime personalità.

La salma parte per le Puglie

Il corteo ha percorso via Nomentana, piazza Porta Pia, via XX Settembre, fra due ali di folla che salutava reverentemente. In piazza San Bernardo reparti di truppa hanno reso gli onori. Il corteo funebre ha proseguito per via delle Terme fermandosi a piazza Esedra. Nella basilica di S. Maria degli Angeli, tutta addobbata a lutto, il feretro è stato collocato a terra «more nobilium» coperto dalla bandiera tricolore e circondato delle bandiere di tutti gli enti ed associazioni intervenuti ai funerali. Mons. Giovannelli, parroco della Basilica, ha impartito la benedizione alla salma, che trasportata da amici del defunto è stata poi ricollocata sul carro, mentre le autorità e gli altri intervenuti salutavano romanamente e i reparti in servizio d'onore presentavano le armi.

Il corteo si è poi sciolto e la salma ha proseguito per lo scalo Termini, da dove stasera alle 22.15 sarà fatta partire alla volta di Troia.

Bottai insedia la Commissione

per il T. U. delle leggi sui Consigli dell'Economia

ROMA, 10

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha insediata la Commissione recentemente costituita con suo decreto per dare parere sullo schema del Testo Unico delle leggi sui Consigli e Uffici provinciali dell'Economia corporativa e sulle norme regolamentari da emanare in esecuzione delle leggi suddette.

S. E. Bottai ha fissato i criteri generali che devono presiedere alla formazione del Testo Unico e del regolamento e ha illustrato le principali questioni sulle quali la Commissione in modo particolare è chiamata a dare il suo autorevole parere.

In ultimo l'on. Bottai ha fatto presente il suo intendimento che la Commissione, oltre il compito della formulazione dello schema di Testo Unico, sia chiamata a dare il suo parere sulle proposte di modificazione che si renderanno opportune o necessarie in varie leggi per rendere possibili la devoluzione ai Consigli provinciali dell'Economia corporativa di funzioni economiche oggi demandate alla competenza di altri organi e uffici.

In relazione al voto recentemente formulato dall'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni e in conformità di quanto consente il decreto di costituzione della Commissione, si è proceduto alla nomina di una prima sottocommissione per l'esame delle questioni attinenti all'accertamento degli usi e consuetudini locali, sottocommissione che è risultata costituita dal prof. Vivante presidente e dai membri on. Borriello, on. Landi, dott. Azzariti e dott. Anselmi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Segretario federale dott. Perusino inaugura la Scuola di recitazione del Dopolavoro

Con l'intervento del Segretario federale, cav. uff. dott. Carlo Perusino, presidente provinciale dell'O. N. D., degli on. Vecchini e Borgo, di un grande numero di iscritti, direttori e rappresentanti delle varie filodrammatiche cittadine, ha avuto luogo iersera, nella sala maggiore del Dopolavoro provinciale, l'inaugurazione della scuola di recitazione istituita dalla Federazione provinciale delle filodrammatiche e diretta dall'attore Angelo Carmelo Calabrese. All'inaugurazione erano pure presenti il cav. dott. Fenu, ispettore superiore dell'O. N. D. e tutti i membri della Federazione delle filodrammatiche, fra i quali ricordiamo il prof. Pasini, il cav. uff. Schiavoni, il collega Milelli, presidente della Federazione stessa, il cav. Guglielmotti, il sig. Bonetti, il direttore tecnico dott. Marcello Finazzer e altri. La scuola di recitazione testè istituita, conta già numerosi iscritti, cui preme apprendere nel senso più lato della parola tutti quegli utili insegnamenti che possono derivare da lezioni bene impartite.

La scuola — le cui lezioni sono del tutto gratuite — istituisce tre singoli corsi, alla fine dei quali i frequentatori saranno sottoposti a dei saggi molto interessanti. In seno alla Federazione delle filodrammatiche dopolavoristiche esistono una commisisone di vigilanza che sorveglia l'andamento della scuola e una di lettura, che si occupa esclusivamente dei copioni ad essa sottoposti dai giovani autori della nostra città.

Prendendo lo spunto dal vario programma in via di attuazione, il Segretario federale ha pronunciato iersera, davanti alla folla numerosa dei convenuti, il seguente discorso:

«Camerati, tra le attività fondamentali promosse dall'Opera Nazionale Dopolavoro devesi indubbiamente annoverare la filodrammatica, perchè attraverso questa nobile attività artistica è stato possibile fin dal primo momento di perseguire fini d'ordine anche morale e sociale oltre che artistici.

Con l'inquadramento delle poche filodrammatiche preesistenti alla data della istituzione dell'opera e con la creazione di altri numerosi complessi, l'Ente ha inteso infatti non solo di sottrarre l'elemento, specialmente giovane, alle pericolose seduzioni dei ritrovi viziati, o semplicemente frivoli, ma anche di dare alla filodrammatica la sua vera funzione, che è quella di preparare i giovani al culto e alla pratica dell'arte, di diffondere tra i filodrammatici ed i loro amici il gusto per il vero teatro, di valorizzare quel patrimonio culturale nazionale che è il repertorio drammatico italiano e, infine, di mettere in valore le individualità degne di accrescere i ranghi degli attori professionisti.

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha perseguito queste alte finalità attraverso i concorsi provinciali, regionali, interregionali e nazionali; la creazione delle Federazioni provinciali filodrammatiche allo scopo di disciplinare, valorizzare e assistere le filodrammatiche comprese nelle rispettive giurisdizioni, l'istituzione di concorsi per giovani attori nuovi alle scene, la creazione dei tre Carri di Tespi drammatici e la Scuola di recitazione per preparare le nuove reclute della filodrammatica. La Scuola di recitazione che s'inaugura questa sera, si inquadra, quindi, nel complesso delle provvidenze create dall'Opera Nazionale Dopolavoro per raggiungere le finalità sopra illustrate.

La Scuola, posta sotto la vigilanza del direttorio della Federazione delle filodrammatiche, si divide in tre sezioni: preparatoria, media e finale e attraverso le peculiari discipline stabilite per ogni singola sezione si tende a preparare artisticamente gli elementi che intendono dedicare la loro attività al teatro filodrammatico.

Disse un giorno l'on. Turati che i filodrammatici sono in molti paesi gli unici araldi d'arte e di poesia, i distributori generosi di letizia e di godimento per lo spirito; sono l'arte e la poesia rese accessibili attraverso la finzione scenica e il gioco dell'immaginazione. Sono questi alti concetti che mi hanno indotto a istituire la Scuola di recitazione ed a sostenere, quindi, gli immancabili oneri finanziari che essa comporta.

Nel mentre dichiaro aperta la Scuola di recitazione, che affido all'amore e all'affetto degli 82 iscritti ai tre corsi, mando un fervido saluto ad Achille Starace, primo dopolavorista d'Italia».

Il breve e chiaro discorso del Segretario federale viene applaudito con vivo calore. Quindi il dott. Perusino s'intrattiene a parlare affabilmente con i vari direttori delle filodrammatiche e con l'ottimo attore A. C. Calabrese. Finita la cerimonia, gli iscritti alla scuola sfollano lieti dalla sede del Dopolavoro provinciale.

Le lezioni si inizieranno lunedì 14 dicembre col seguente orario: I corso lunedì e giovedì, II corso martedì e venerdì, III corso mercoledì e sabato dalle 19 alle 20.

Gli iscritti sono invitati a intervenirvi puntualmente. Coloro ai quali non è stata ancora comunicata l'assegnazione a uno dei corsi, potranno assumere le necessarie informazioni nella sede della Federazione delle filodrammatiche (presso il Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32) dalle 18.30 alle 19.30.

Salandra commemorato in Tribunale

Ieri, alla Sezione penale della Corte d'Appello, l'avv. Matosel-Loriani ha commemorato l'alta personalità politica dell'on. Salandra con riflesso all'influenza della sua attività politica e patriottica svolta a favore delle nostre terre. Alle commosse parole dell'oratore hanno aderito, esaltando i meriti e le virtù dell'illustre e compianto parlamentare, il Presidente cav. uff. Meneghini e il sostituto Procuratore Generale del Re, comm. Tasso.

Una offerta gentile e un bell'esempio

Un generoso signore, che desidera mantenere l'incognito, ha offerto alla Delegazione dei Fasci Femminili di dare, per le prossime feste natalizie, il pranzo a sei bambini poveri.

Citiamo l'atto gentile come esempio a tutti i buoni cittadini, augurandoci che trovi numerosi imitatori, nella speranza che forse qualche famiglia più abbiente offra non solo nelle ricorrenze solenni, ma ogni giorno, il pranzo a qualche bambino diseredato dalla sorte. Così, con piccola, quasi insignificante spesa, i buoni potrebbero fare un bene tanto grande!

Pro assistenza invernale

Sono pervenute ieri al Segretario federale le seguenti offerte pro opere assistenziali invernali:

N. N. . . . . lire 500
Mutua fra addetti uffici centrali
Cooperative Operaie . . . . » 100

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Nomina ratificata. Il Commissario del «Coni» ha ratificato la nomina dell'ing. Alfredo de Dendro a Commissario straordinario della Società Canottieri «Antonio Bergamas».

Collocamento della mano d'opera
addetta all'industria

Il Segretario federale dott. Carlo Perusino, presidente dell'Ufficio di collocamento dell'industria, comunica:

In questi ultimi tempi va verificandosi sempre più spesso il gravissimo inconveniente che alcune aziende chiedono di assumere al lavoro della mano d'opera non iscritta nel turno dei disoccupati.

Mentre questa presidenza si riserva di procedere, come sta già procedendo, a carico di quei lavoratori i quali dovessero ritardare l'iscrizione nelle liste dei disoccupati entro il termine di cinque giorni dalla data di licenziamento, allo scopo di evitare il ripetersi dell'inconveniente fin qui lamentato e nel dubbio che possa trattarsi di una errata interpretazione della legge, richiama l'attenzione dei datori di lavoro su quanto è stabilito dall'art. 21 del R. D. L. 6 dicembre 1928, n. 3222, modificato dal R. D. L. 9 dicembre 1929, numero 2393, il quale dice testualmente:

«I datori di lavoro devono scegliere i prestatori d'opera disoccupati, di cui hanno bisogno, tra gli iscritti agli Uffici di collocamento e per il tramite degli Uffici stessi, preferendo coloro che appartengono al P. N. F. e ai Sindacati fascisti e gli ex combattenti.

I prestatori d'opera disoccupati devono iscriversi nelle liste degli Uffici di collocamento, giusta l'art. 11 del R. D. L. 29 marzo 1928, n. 1003, entro cinque giorni da quello in cui hanno cessato di essere occupati, incorrendo, in caso di omissione o di ritardo, nelle sanzioni penali previste dall'art. 14 del detto Decreto».

Fascio Giovanile di Combattimento

La lezione del comandante Carmeli al corso capisquadra del F. G. C. Ieri sera in una salotta della Federazione Fascista il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, Bruno Carmeli, ha tenuto la lezione di chiusura del corso integrativo per capisquadra. Alla lezione intervennero il cav. Zanolla e il ten. D'Orio per il Comando provinciale. Il tema verteva sui doveri politici, militari e morali del caposquadra. Con una brillante esposizione il comandante dimostra come la disciplina può dar frutti soltanto se derivata da un'intima persuasione della sua necessità: Disciplina latina quindi, senza sconfinare nella caserma prussiana.

Altri doveri del caposquadra sono l'opera di assistenza di fratellanza e di cameratismo, necessari a completare l'opera di affiatamento dei capi che caratterizza il G. F. graduato e lo fa ponte necessario tra il gregario ed il superiore. A questo proposito anzi il comandante nota come il movimento fascista deve pure la sua vittoria alla stretta intimità e comprensione tra capi e gregari. Il caposquadra deve aver anche alto il senso del sacrificio, giacchè chi comanda deve necessariamente esser d'esempio. Il Duce nostro lo dimostra quotidianamente e sia la sua fatica sprone a sempre meglio servire. L'Italia potrà così mostrare oltre i confini inviolabili delle sue Alpi come il Fascismo sia manifestazione di onestà, valore e disciplina.

Alla fine il cav. Zanolla si è congratulato con i giovani per la frequenza e l'interessamento dimostrato al corso.

Sezione Calcio Roiano. Per questa sera alle 20 sono convocati tutti gli appartenenti alla Sezione. Nel contempo sono invitati anche coloro che desiderano iscriversi.

Gara di corsa campestre. Domenica 13 corr. alle 10 sul campo dell'Ippodromo di Montebello si svolgerà una gara di corsa campestre organizzata da questo Comando. Tutti i Giovani Fascisti che intendono partecipare a questa gara, devono iscriversi al più presto al proprio Gruppo Rionale.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. Domenica 13 corrente, tutti gli appartenenti alle Batterie 139.a e 140.a e i premilitari dovranno trovarsi per le 9 precise al Poligono di Servola per le consuete esercitazioni.

Il primo tè pro opere assistenziali
del Fascio Femminile

Il tè danzante organizzato in una sala dell'Hotel Savoia dalle attive signore del Comitato pro opere assistenziali del Fascio Femminile, ha avuto ier sera il più lieto successo. Raffaele Viviani, il nobile attore che tutti conoscono, deliziò la folla numerosa degli intervenuti con alcune belle poesie di sua creazione. L'arte umanissima del Viviani tenne desta per più di mezz'ora l'attenzione dell'uditorio, il quale ebbe campo di apprezzare oltre che l'attore famoso, anche l'autore, o più propriamente il poeta partenopeo squisito e sensibile, che fu festeggiatissimo. Terminata la dizione, furono riprese le danze, che, allietate da un'ottima orchestrina, si protrassero fino alle 20.

La Mostra di Natale alla Permanente. La Commissione d'arte della Permanente comunica che, dato che i lavori di restauro della sala esposizioni non sono ancora ultimati, l'apertura della Mostra di Natale dovrà essere dilazionata di alcuni giorni. Di conseguenza anche la accettazione delle opere per tale Mostra è protratta fino a sabato 12 corr.

I premi della lotteria dell'Opera Nazionale Balilla. Si rammenta ai possessori delle cartelle vincenti della grande lotteria dell'Opera Nazionale Balilla di ritirare, ove non l'avessero già fatto, i premi presso il Comitato provinciale entro le 20 del 15 corrente.

I premi non ancora ritirati sono i seguenti: II mobilio da cucina, vinto dal N. 5365; III macchina da cucire, N. 71662; V bicicletta, N. 52093; VII apparecchio di proiezione Pathè Baby, N. 19126; IX tovaglia e tovaglioli, N. 63224; XI portalibri in pelle, N. 90576; XII buono per un paio di calzature, N. 55211.

La tessera ai Balilla e Avanguardisti
dell'Istituto tecnico «L. da Vinci»

Ieri mattina la Coorte Avanguardista e la prima Coorte Balilla della 716.a Legione mista «Ugo Polonio», entrambe formate da studenti del R. Istituto Tecnico «L. Da Vinci», e presente la 5.a Centuria delle Giovani Italiane, hanno con rito fascista ricevuto in forma solenne la tessera per l'Anno X.

La cerimonia si è svolta nell'ampia palestra dell'Istituto predetto, alla presenza dell'intero collegio dei professori. A ricevere il presidente provinciale dell'Opera Balilla si trovava nell'atrio il preside cav. uff. prof. Romeo Neri con il Consiglio di presidenza, mentre rendeva gli onori il manipolo «Balilla moschettieri» di recente formazione, armato di tutto punto con i moschetti modello ridotto 1891 di prescrizione, e con la bandiera della scuola e i gagliardetti dei reparti. Squillato l'attenti il dott. Puerari passò in rivista le due Coorti schierate nel corridoio, notando come i reparti curati nella divisa si presentavano compatti e con portamento marziale.

Il preside, con un'improvvisazione sentita, esaltò l'avvenimento facendo notare che gli alunni dell'Istituto Tecnico sono nella loro totalità spontaneamente iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste, e che la collaborazione fra Scuola e Opera Balilla decampa dagli usuali rapporti per dar luogo invece a un vincolo affettuoso ispirato alle più alte finalità. Il preside segnalò poi la preziosa collaborazione del prof. Tito Tonelli, comandante della Legione, e delle prof.sse Iorio e Pezzoli, alle quali sono affidate le Giovani Italiane della Scuola. Quindi rivolse un mesto pensiero alla memoria del compianto prof. Ferruccio Borri, già tra i primi ufficiali dell'Opera Balilla, che comandava la 3.a Centuria dell'Istituto stesso.

Prima di passare alla distribuzione delle tessere, il dott. Puerari espresse la propria commozione per lo spettacolo veramente fascista offertogli, ricordò quindi precedenti cerimonie ed esternò la più profonda gratitudine al prof. Neri, per la particolare e preziosa opera ch'egli svolge nell'ambito dell'Istituto Tecnico, che può ben definirsi il modello della scuola fascista.

In chiusa della bella cerimonia, il minuscolo caposquadra Tullio Combat, disse a nome dei camerati la formula del giuramento a cui fecero eco 600 voci argentine con un potente: «Lo giuro!». Quindi i reparti sfilarono ordinatamente per il saluto alla bandiera e poscia una rappresentanza recò un omaggio floreale sulla tomba del compianto prof. Borri.

I funerali del ten. Pietro Colasanti

Ieri si sono svolti i funerali della valorosa Camicia nera della vigilia Pietro Colasanti, morto di polmonite martedì scorso. Ieri l'altro e ieri molti amici del defunto si sono recati a visitare la salma e hanno riempito di firme un registro esposto. Telegrammi sono pervenuti alla famiglia da Roma e da altre città. Ai funerali, riusciti imponenti, hanno partecipato uno stuolo numeroso di ufficiali con la musica presidiaria, e un plotone del V Reggimento del Genio, rappresentanze di tutti i Fasci della Bassa friulana con i gagliardetti, una vera folla di vecchi squadristi con le loro fiamme. Numerose le corone fra cui quella dei figli, della famiglia Leonardi, degli squadristi della provincia di Trieste, dei camerati di Ronchi ecc.

Davanti la galleria Sandrinelli porse il commosso saluto dei camerati della vigilia all'amico caro e valoroso il cav. Barbettani, dopo di che la salma ha proceduto per il Cimitero, seguita dai famiiari e dagli intimi.

Funerali. Ieri nel pomeriggio partendo da via Vasari N. 6, ebbero luogo i funerali del compianto camerata Nino Luzzatto, ex Comandante del manipolo Avanguardisti «Pia Casa» della ex XII Centuria «S. Filosa». Ai funerali, riusciti imponenti per numeroso concorso di amici e conoscenti, parteciparono un reparto Balilla, al comando del capomanipolo Pipan, e un reparto di Avanguardisti al comando del signor Prezzi. La centuria «S. Filosa» aveva inviato una corona, portata a mano da Avanguardisti alla testa del corteo funebre.

Della famiglia dell'O. N. B. erano presenti i capimanipolo Debelli e Asquini, i signori Ferraro e de Francesco in rappresentanza del capomanipolo Braida, comandante la 641.a Legione mista e del Comitato Rionale di Rozzol Montebello. Prima che la salma, dopo sciolto il corteo funebre, si avviasse alla necropoli di S. Anna, venne fatta, secondo il rito fascista, la chiama dell'estinto.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - Università Popolare. Stasera alle 20.30, in viale Venti Settembre 26, per la Sezione scientifico-tecnica, l'egregio dott. Pino Cheni terrà una conferenza sul tema: «Paradisi senza figli», nella quale egli esporrà e combatterà le teorie e le pratiche maltusiane e neomaltusiane.

Domani alle 20.15 l'egregio prof. dott. Giorgio Pitacco terrà una conferenza su un tema quanto mai interessante e attuale: «La Corsica». Le parole dell'oratore saranno illustrate da molte proiezioni.

Le sedute scientifiche dell'Associazione Medica. Ricordiamo che stasera alle 19 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato fascista medici, terrà l'annunciata riunione scientifica con il seguente programma:

1) Dott. Stelio Sticotti (direttore del Sanatorio Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte): Recenti esperienze di sieroterapia nella tubercolosi. 2) Dott. Cesare Zach (aiuto del Sanatorio Vittorio Emanuele III sull'Aspromonte): Nuovi problemi di bioclimatologia.

L'ultima conferenza su «L'avaria generale» al Circolo Marina Mercantile. Oggi alle 19.15 il cap. dott. Nico Giadrossi terrà al Circolo Marina Mercantile la sua ultima conferenza sull'«Avaria generale».

Il conferenziere, che nella conferenza precedente ha parlato dell'avaria comune nella legislazione italiana, passerà stasera ad esaminare le altre legislazioni vigenti in materia, rilevandone le fondamentali differenze. Siamo certi che la conferenza del cap. Giadrossi, seguito con così vivo interesse sia dai rappresentanti dell'armamento che dagli altri istituti commerciali dell'emporio, richiamerà anche stasera molti ascoltatori.

Il rancio dei Volontari. Domenica prossima alla Trattoria Saturnia in via Ugo Foscolo 28, avrà luogo il rancio dei volontari di guerra. Numerose sono già le prenotazioni giunte dai camerati di Trieste e della Provincia. I camerati che non si sono ancora prenotati sono invitati a farlo tempestivamente per dar agio all'Associazione di organizzare il rancio con la massima precisione. La quota è di sole lire 5 per persona. Dato lo scopo di riunire i camerati di ogni ceto e condizione in una riunione di cameratismo e allegria, si è certi che nessuno vorrà mancarvi.

La cena dei Balilla
di Roiano, Barcola e Prosecco

La distribuzione della merenda invernale ai Balilla e alle Piccole Italiane dei vari rioni, voluta dal presidente provinciale dott. Puerari, è ormai passata dallo stadio di progetto — che poteva sembrare, per varie ragioni, di non facile attuazione — a quello di realtà; realtà che ha superato, fin dall'inizio, ogni più ottimistica previsione. L'ideata «merenda» infatti s'è trasformata in cena vera e propria, della quale possono beneficare centinaia di bambini indigenti.

Mercoledì sera intanto si sono inaugurati i tre refettori dipendenti dal Comitato rionale di Roiano: quello della Casa Balilla «Guido Brunner» e quelli dei Centri convegno di Barcola e Prosecco. Cerimonie semplici, in ambienti resi il più possibile familiari.

S. E. il Prefetto e la signorina Emilia Porro hanno voluto essere presenti in tutte e tre le Case Balilla, festeggiati dai piccoli, per i quali tutti hanno saputo trovare una parola buona di incoraggiamento. Fra le autorità presenti — ricevute dal presidente del Comitati rionale ing. A. de Guarrini — notammo ancora la signora Gina Brunner, madre del Caduto Medaglia d'oro Guido Brunner, del cui nome si fregia la C. R. B. di Roiano, l'ispettrice capo prof. V. Norscia, il medico provinciale cav. uff. G. Garofani, il capomanipolo Cosolo per il presidente dott. Puerari, i capozona del P. N. F. capomanipolo cav. L. Maffei, dott. Demai e Gasperini, i medici dell'O. N. B. dott. Guastalla e Romanin, il direttore V. Zuccoli, nonchè molti altri di cui ci sfugge il nome. Erano inoltre presenti tutte le gentili signore dei Comitati di beneficenza e i membri tutti del Comitato rionale.

S. E. il Prefetto, prima di allontanarsi, volle fare un'elargizione tanto alla C. R. B. «Guido Brunner» quanto ai Centri convegno di Barcola e Prosecco.

Elargizioni varie

Nel trigesimo della morte di Antonio Corsi, dall'addolorata consorte Emma lire 100 pro Guardia Medica, lire 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (per un letto che porti il suo nome) e lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Pace Castelli, da Gilda Castelli e figli lire 100 pro Ospedale Israelitico e lire 100 pro Pia Causa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Anita Marazzi, dalle famiglie Poliaghi Franca lire 30, dalla famiglia Erminio Alciatore lire 30 pro Guardia Medica; dalla nonna Gigia lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Gisella e Renato Del Negro lire 50 pro Scuola F. Filzi (assistenza poveri); dalla famiglia Caldara lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; da Anita e Bruno Eccardi lire 20 pro Consorzio Antitubercolare.

Per onorare la memoria di Emilio Cattelani, dai nipoti Adelya Silfredo Tachauer lire 50 pro Congr. di Carità (accattonaggio) e lire 50 pro Congr. di Carità (assistenza invernale); dalla famiglia G. Culot lire 25 pro Congr. di Carità e lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ezio Elleri, dalle cuginette Guina lire 10, da Bice e Giovanni Rizzatto lire 15 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli; dalle scolare della V-B dell'Istituto Magistrale lire 45 pro Istituto stesso (scolare povere); dalla famiglia Bruno Pressan lire 10 pro Scuola N. Sauro (scolari poveri); da Gino Palutan lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Angiolina Prezzi lire 20 pro Istituto G. Carducci (cassa scol.).

Per onorare la memoria di Angelo Todri, da Eugenio Vatta lire 20 pro Istituto Commerciale (fondo G. Botteri).

Per onorare la memoria di Rosina Viterbi, da Matilde Horitzky lire 10 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Giovanni Fillini, da Enrico Walter lire 5, da Maria e Oreste Silli lire 20 pro Congr. di Carità; da F. Schiller lire 30 pro Banca Comm. Triestina (cassa coop. fra gli addetti); da Gilda e dott. Ezio Mizzan lire 30 pro Congr. di Carità; da Maria e Lucio Mizzan lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del padre del sig. Bruno Fillini, dai colleghi: Augusto Raina lire 10, Mario Fabbro lire 5, Ferruccio Rossetti lire 5, Dante Moro lire 5, Giovanni Duiler lire 5, Goffredo Zenari lire 5, Giacomo Quarantotto lire 5, Calzolari Ettore lire 5, Felice Molini lire 5, Tullio Fait lire 5, Duilio Bortoli lire 5, dott. Guido Franco lire 5, Giuseppe Seunig lire 5, Pino Iesi lire 5, dott. Egone de Felszegi lire 5, Oscar Blasutti lire 5, Giovanni Bronzin lire 5, Renato Tedeschi lire 5, Carlo Cerdon lire 5, Vittorio Bruschina lire 5, dott. Paolo Contin lire 5, Spiridione Radizza lire 5, Giovanni Cheria lire 2, Ferdinando Samani lire 5, Paolo Roth lire 5, Egone Nice lire 3, Alessandro Tamaro lire 2, Luigi Spadon lire 5, Vittorio Bussi lire 5, Piero Millevoi lire 5, Andrea Cossovel lire 10, Giulio Fransin lire 10, Mario Cuzzi lire 5. Totale lire 172 pro Cassa Coop. di Prot. fra il pers. della B. C. T. (fondo filantr.).

Per onorare la memoria di Fanny Mussafia, da Ugo Comar lire 25, da Visoardo Pirini lire 25 pro Ospedale Israelitico; da At. Pantarrotas lire 20 pro Comunità Greco Orientale; da Adolfo Luzzatto lire 25 pro Asilo Gentilomo; da Ettore Schiavon lire 30, da Edgardo Sorrentino lire 30 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Virginia Forti lire 25 pro Ospedale Israelitico e lire 25 pro Scuola Israelitica (refezione).

Per onorare la memoria di Giuseppe Morpurgo (Venezia), da Virginia ved. Oblath lire 25 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Maria Amoroso, da Rita e dott. Guglielmo Danelon lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

Per onorare la memoria di Domenica Fornasaro, nel I anniversario della morte, da Pia e Andrea Depiera lire 40 pro P. N. F. (assistenza invernale).

Ricorrendo il III anniversario della morte del padre, da Giuseppe Saggese lire 25 pro Congr. di Carità.

Nella ricorrenza del V anniversario della morte di Enrico Tagliaferro, dal figlio Guido Castaldi lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Romeo Capellan lire 100 pro C. R. Balilla Floriano Beuzzar.

Da N. B. lire 100 pro Soc. Zoofila.

Da Elvira Dannecker lire 50 pro Congr. di Carità, lire 50 pro Asilo Rittmeyer e lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da Egone Müller (Bologna) lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio; da Cesaro Benussi lire 30 pro Congr. di Carità.

Il Convegno dell'Arma del Genio

Al Convegno Regionale delle Sezioni della Venezia Giulia dell'Associazione dell'Arma del Genio vi sarà largo concorso di appartenenti all'Arma in servizio e in congedo.

La Sezione fiorente di Udine che conta 400 iscritti interverrà con il labaro recentemente inaugurato e con oltre 100 partecipanti, guidati dal presidente ten. Gos Rizieri; quella di Gorizia porterà pure un notevole gruppo di iscritti guidati dal presidente Console Giorgio. Da Fiume molti saranno i partecipanti condotti dal presidente ing. Morini. Pure da Pola verrà una rappresentanza col presidente geom. Cassinis.

Benedirà i labari della Sezione di Fiume e Trieste il cappellano militare cav. don Galassini; sarà madrina la gentile consorte del Generale Bruzzo comandante del Genio di Corpo d'Armata.

Le iscrizioni si ricevono ancora oggi e sabato nella sede della Sezione di Trieste, in via G. Gallina n. 3, I. Possono prendere parte all'adunata di domenica alle ore 11.30 in Sala del Littorio e al rancio alle ore 13 anche i non iscritti alla Sezione purchè appartenenti all'Arma del Genio in servizio o congedo.

A nome dello zio...
Le truffe e i falsi del giovine Gastone

Qualche mese addietro certo Gastone Ceh, di 24 anni, senza fissa dimora, si presentò nel negozio di forniture automobilistiche di Nicolò Dentis, in via Zanetti n. 1 e dicendosi incaricato da suo zio, Giuseppe Ceh, proprietario di un esercizio pubblico di Roditti, si fece consegnare copertoni d'automobili, camere d'aria, olio lubrificante e altro, assicurando che il debito sarebbe stato pagato al più presto dallo zio. Qualche giorno dopo egli ritornò dal Dentis e si fece consegnare altri oggetti e ciò si ripetè altre volte. Il totale degli acquisti ascendeva ormai alla somma di 1400 lire.

Mentre il Dentis, attendeva il Ceh, un pomeriggio ricevette una telefonata:

— Qui parla Giuseppe Ceh, di Roditti. Domani avrà senz'altro gli effetti cambiari per la merce che ha ritirato mio nipote.

Fu in seguito a questa telefonata che al mattino seguente, quando il Gastone Ceh, gli portò due cambiali a firma dello zio, l'una per 800 lire, l'altra per 850, il Dentis le accettò senz'alcun sospetto.

Qualche giorno prima della loro scadenza però, il Dentis ricevette un'altra telefonata dal sedicente Giuseppe Ceh, con la quale questi lo pregava di non protestare le due cambiali assicurando che le avrebbe pagate senz'altro in persona alcuni giorni dopo.

Invano però il Dentis attese il pagamento degli effetti, per cui dopo qualche giorno ne chiese la ragione al Giuseppe Ceh, quello autentico, il quale a sentir parlare di acquisti di oggetti d'auto e di cambiali fu non poco sorpreso e dichiarò che egli non aveva assolutamente ordinato nulla. Nello stesso tempo risultò che la firma sulle cambiali era stata abilmente falsificata dal nipote.

In seguito a queste risultanze il Dentis si affrettò a denunciare il fatto al maresciallo Petitti, comandante la squadra investigativa dei carabinieri, il quale, coadiuvato dai suoi migliori militi, iniziò attive indagini, per accertare il fatto in tutti i suoi particolari e per assicurare il denunciato alla Giustizia. Risultò così, che il Ceh, mesi or sono era stato occupato per qualche tempo a Roditti presso suo zio, il quale però se n'era liberato causa alcune marachelle commesse dal nipote nel suo esercizio. Venuto a Trieste e approfittando del nome dello zio, l'intraprendente giovanotto era riuscito a farsi consegnare da varie ditte, tra cui appunto il Dentis, parecchi oggetti che poi rivendeva a prezzi irrisori, trattenendosi i relativi importi.

Le attive indagini dei carabinieri per rintracciarlo riuscirono dapprima infruttuose, ma ieri l'altro verso le 7, il brigadiere Ventrella e l'appuntato Erman, mentre si trovavano in servizio di perlustrazione nei pressi della via Carducci, notarono comodamente seduto nell'autocorriera che fa il servizio tra Trieste e San Dorligo della Valle, un tizio che somigliava moltissimo all'uomo che stavano ricercando. Senza esitare i due funzionari lo avvicinarono.

— E' lei Gastone Ceh?

Il tizio a quella domanda si turbò, ma rispose affermativamente.

— Allora ci segua — ingiunsero i carabinieri.

— Ma io devo partire tra qualche minuto. Ho impegni urgenti a S. Antonio di Moccò.

Il brigadiere Ventrella e l'appuntato Erman non vollero però udir ragioni e, fatto scendere il tizio dall'autocorriera, lo tradussero al Comando ove, interrogato dal maresciallo Petitti, tentò dapprima di negare, ma finì poi per confessare di essere l'autore della truffa e del falso in cambiali.

Dopo l'interrogatorio fu denunciato a piede libero alla Procura del Re.

Proseguendo nelle indagini, i carabinieri della squadra investigativa, vennero a sapere che la merce truffata al Dentis, era stata venduta per 400 lire a certo Giovanni Colpi, abitante in via Francesco Denza n. 10, comproprietario di un'autorimessa di via Massimo d'Azeglio.

Compiuta una perquisizione, i carabinieri rinvennero, infatti, colà parte della merce che fu sequestrata e restituita al Dentis. Il Colpi è stato deferito per ricettazione all'autorità giudiziaria.

La cartolina di Natale. Le signorine che vogliono mettersi gentilmente a disposizione per la vendita della cartolina di Natale che avrà luogo al 19, 20, 21 corr. sono pregate di presentarsi al Fascio sabato dalle 18 alle 20.

Recite di filodrammatici

Recita al Circolo Impiegati Pubblici. Domani sera alle 21 la filodrammatica «Imperia» del Pubblico Impiego si presenterà nella fine commedia «La distanza» di Sabatino Lopez. I biglietti per la serata vengono prelevati alla segreteria del Circolo durante le ore d'ufficio.

Al Circolo Poligrafico L. Morara Sassi. Domani sera alle 20.30 la sezione filodrammatica reciterà i lavori in un atto «Il cieco» e «Sempre in tre» di Bruno Persini e «Gli orologi della signora» di Peressoni. Lo spettacolo s'inizia alle 20.30.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno de «La spia» al Teatro Eden. Domani: «La rinascita» con i due amanti Janet Gaynor e Charles Farrell. Un dolcissimo amore di due anime.

Gran Cine Italia. A grande richiesta ultimo definitivo giorno del colossale film «Il Principe Consorte» con Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald. Domani: «Rinascita», eccezionale film con Janet Gaynor e Charles Farrell.

Gran Cine Massimo. Oggi, il brillante e simpatico Harry Liedtke in «Fidanzato di oltremare» («Korvettenkapitän») assieme a Maria Paudler, faranno passare due ore di vero godimento e di buon umore, in un susseguirsi continuo di situazioni critiche e... umoristiche. In chiusa una comica.

ASTERISCHI

Ti dà noia il fumo, caro?

Dove sono i tempi felici in cui le nostre buone signore se ne stavano, durante gli intervalli delle commedie o dell'opera, tranquille e raccolte nella loro poltroncina, ad attendere che il terzo campanello decidesse il signor consorte a lasciare il fumatoio per tornarsene al suo posto? Non è raro oggi di veder succedere il contrario. «Scusa, caro, io sento il desiderio di fumarmi una sigaretta... Se ti dà noia, resta pur qua a leggere il giornale, chè io posso andar sola...». La proposta è fatta nel tono più naturale e più candido di questo mondo. E il buon consorte è felice se, durante l'assenza della signora, venga a svagarlo con quattro chiacchiere qualche compagno di sorte. Tuttavia — ringraziamone il Cielo — nel fumatoio, gli uomini sono ancora tollerati. Anzi le signore spingono la loro cortesia al punto di chiedere con un sorriso, prima di accendere la sigaretta, a chi sta loro vicino: «Ti dà noia il fumo, caro?».

Nozze

Ieri si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Anita Di Brai con il signor Giusto Polonio. Felicitazioni vivissime.

Cefali a buon prezzo. In Pescheria e nelle rivendite rionali saranno oggi in vendita a prezzo modico una forte partita di cefali pescata nelle acque di Monfalcone.

Una bimba ha un dito mutilato
da una sedia pieghevole

Nella trattoria Ursich, sita al n. 37 di Cosina, ieri sera, verso le 20.30, alcuni fanciulli, tra i quali vi era pure la piccola Giovanna Collarich, di 7 anni, nipote del proprietario e abitante nella stessa trattoria, stavano giocando alla «casetta» nel centro della stanza semideserta, allorchè la Giovannina, essendo salita a cavalcioni di una seggiola pieghevole, andò sbadatamente a ficcare le manine sotto il sedile che, abbassandosi sotto il peso della bambina, le serrò come in una morsa il dito anulare della mano sinistra.

Alle grida di dolore della povera piccola, che più si dibatteva sulla sedia e più la morsa stringeva, accorse lo zio Giuseppe Ursich, il quale, liberata la nipotina dalla tagliola improvvisata, scorse con raccapriccio che dalla mano della piccola il sangue colava abbondantemente. Impressionato più di quanto non fosse il caso, l'Ursich si precipitò in cerca di un'automobile, sulla quale poco dopo adagiò la piccina e le sedette accanto, mentre l'auto filava verso Trieste.

All'astanteria del nostro Ospedale, il sanitario di turno riscontrò alla piccina l'asportazione della falangetta terminale dell'anulare. Dopo le medicazioni del caso, giudicata guaribile in una decina di giorni, la ragazzina potè esser riaccompagnata a casa.

Ufficio collocamento dell'industria

Le sottonotate operaie sono invitate a presentarsi d'urgenza all'Ufficio di collocamento dell'industria, via Dante 7, terzo, per essere inviate al lavoro:

Iurissevich Giovanna, Dazzara Antonia, Belli Caterina, Slatich Celestina, Pertot Emilia, Stanich Maria, Pelos Cleofe, Pippan Giovanna, Pazienza Francesca, Dodich Amalia, Bais Aurelia Angela, Olenich Natalia, Pecchiarich Vittoria, Cubela Renata, Novach Olga, Scherian Giuseppina, Furlanich Lucia, Bertoch Maria, Marz Carmela, Colittav Amelia, Maver Luigia, Milloch Maria, Sigmund Maria, Crassovich Maria, Simonetti Antonia, Bais Albina, Petruzzi Giovanna, Sergassi Anna, Bellino Anna, Milloch Floriana, Bosich Maria, Busatto Giuseppina, Zuppin Vittoria, Spagnoletto Albina, Stepancich Olimpia, Zuppin Flora, Tominez Bianca, Novach Stefania, Scabar Paolina, Milloch Giuseppina, Gustini Angela, Paris Italia, Albertini Rosa, Zidarich Giorgina, Olenich Norma, Vidach Anna, Martellanz Francesca, Stani Antonia, Bellaz Amelia, Busecchian Irma, Tomazich Maria, Cotnich Paola, Maitan Maria, Cociancich Alma, Rustia Danica, Catalano Giustina, Zerini Carmela, Cessar Romilda, Tam Lidia, Rosoni Giustina, Furlan Anna, Tull Anna, Bernardis Olga, Mattiassich Natalia, Sveiner Francesca, Metelco Amalia, Feriani Emilia, Tota Ernesta, Zirotich Licinia, Renner Amalia, Gricco Angela, Ludvich Maria, German Giuseppina, Zubin Giovanna, Cobal Valeria, Cobeia Natalia, Conti Gina Daneu Maria, Ferluga Giovanna, Bazzuoli Teresa, Zuman Norma, Frausin Ida, Eller Elena, Merzeg Ida, De Peder Olimpia, Mongerli Norma, Buzerio Marcella, Filippi Natalia, Caucich Francesca, Montagna Giuseppina, De Biasio Maria, Pellizzon Eugenia, Macor Virginia, Miloch Anna, Fornasiero Giuseppina, Cosmini Emma, Totto Ida, Saucon Regina, Galia Liliana, Buttinar Albina, Cir Caterina, Zimich Vittoria, Fanelli Emilia, Goia Vittoria, Sferza Anna, Pecchiar Maria, Maver Ludmilla, Ourelovich Maria, Tagliaferri Rodolfina, Simich Maria, Dalino Mercede, De Morati Romana, Strain Marina, Saracino Maria, Baiz Amalia, Bachelli Luigia, Gerdol Amalia, Marsich Francesca, Stocca Maria, Maver Maria, Cerebuch Giovanna, Fabbro Maria, Maurich Giovanna, Mazzarol Maria, Zudech Pierina, Rabvar Amalia, Petovello Adele, Zobech Luigia, Sancin Palmira, Zuppin Renata, Ivancich Gilda, De Luca Teodora, Travan Irma, Paier Francesca, Giuliani Lucia, Brusich Carla.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Mario Trevisan». Domenica gran serata danzante con attraenti sorprese. Con oggi la sezione lotta cessa i suoi allenamenti nella palestra sociale.

Società Ginnastica. Oggi avranno luogo in Palestra le gare della prima serie del Concorso ginnico-atletico per gli allievi del corso superiore. Domenica gita sul Carso; ritrovo in palestra alle 7.

Società Alpina delle Giulie. Domenica ... v. passeggiata sul Carso. Programma dettagliato in sede.

Comitato d'Azione Dalmatica. Tutti i fiduciari e capi zona sono convocati per domani sera alle 20 in sede di via S. Nicolò.

Gruppo Studenti Medi «Dux». Domani sera nella sala massima del Circolo Artistico dalle 17-20 si svolgerà il tradizionale trattenimento. Come il solito, tra tutte le gentili dame intervenute sarà estratto un dono ricordo della serata.

Circolo Poligrafico Morara Sassi. Domenica dalle 18 in poi solito trattenimento di danza.

Dopolavoro R. Pitteri. Questa sera alle 20.30 allenamento delle sezioni marcia, podismo e atletica femminile. Domenica 13 corr. gita sull'altipiano; ritrovo dei partecipanti alle ore 7 dinanzi alla sede. Pranzo dal sacco. I marciatori si trovino domenica alle 13.30 dinanzi alla sede, per partecipare all'allenamento. Questa sera alle ore ... prove generali della sezione corale.

Circolo Marina Mercantile. Sabato alle 17.30 avrà luogo la solita lezione di danza per i bambini dei soci. Durante un intervallo sarà proiettato un film adatto per il mondo piccino. Domenica alle 17.30 tè danzante.

Sci Club Monte Tricorno. La prossima domenica lo Sci club Monte Tricorno organizza una gita alla volta di Camporosso con salita al Monte Lussari. Le condizioni della neve sono buone anche a Camporosso. Partenza sabato con il treno delle 15.50 dalla Stazione centrale. Per informazioni e iscrizioni alla gita soci e simpatizzanti possono rivolgersi in sede sociale (via Mazzini n. 30) fra le 19 e le 20.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 18.30 alle ... biblioteca. Dalle 19 alle 20 sono convocati in sede tutti gli escursionisti. Dalle 20 alle 21.30 allenamento della sezione femminile di atletica leggera. In segreteria si accettano iscrizioni alla sezione scherma, atletica leggera (maschile) e al corso di taglio.

Gruppo T.E.A. di Esperanto. Questa sera alle 19.30 nella scuola di via Mazzini la consueta lezione di lingua esperanto. Ingresso libero.

Associazione XXX Ottobre. Domani si terrà dalle 20.30 in sede un trattenimento danzante. L'ingresso è gratuito per i soci e simpatizzanti.

Circolo Domeneghini. Oggi dalle 15.30 alle 16.30 lezioni di lingua francese e dalle ... in poi lezioni di danza per soci e socie principianti. I soci che non hanno ancora prelevato la tessera O. N. D. devono sollecitarla giacchè entro l'ultimo di dicembre scade ogni iscrizione.

S. C. Aquila. Al convegno sciatorio di Natale possono partecipare aquilotti, amici e simpatizzanti. Domani sera s'iniziano le iscrizioni Programma in sede (S. Francesco 16, I). Questa sera alle 20 solito allenamento di atletica femminile; alle 21 seduta del Consiglio direttivo.

Sport Club Olympia. Il gruppo sciatori organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio (Camporosso) dove le condizioni della neve sono buone. Il percorso verrà effettuato con un veloce automezzo verso la quota di lire 23 e 26. Le iscrizioni si ricevono durante la giornata presso il negozio Tommasini, via Mazzini 3... e questa sera in sede sociale via del Gelso n. 5, Trattoria, dove si possono avere le ultime notizie sulle condizioni della neve.

S. P. Vedetta Veloce. Questa sera sono convocati in seduta tutti i soci. I giocatori di volata si trovino in sede domani sera alle 20.15 per prendere accordi in merito alla partita che si dovrà giocare domenica contro la Ferrea. Sabato sera dalle 20 in poi festino di danza al quale possono partecipare tutti i soci familiari e simpatizzanti.

Littoria

Provveditorio per gl'insegnanti. I fiduciari delle scuole comunali sono invitati a passare negli uffici dell'A.F.S. per ritirare i moduli del Provveditorio.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

...asma delle cabine

...ale Penale) Una sera dell'ago... il panettiere Lino Cattarinich, a bordo del piroscafo «Adria» Triestino, se ne stava disteso ...mente nella sua cuccetta, nel... assegnata al personale di cu... ndo, ad un tratto, vide aprir... ente la porticina che dà nella ... vide profilarsi nel vano della ... gura di un uomo, il quale, do... eso l'orecchio e tenendo in una ... candela accesa, entrò nella ...

...rinich trattenendo il respiro ...o di dormire, ma tenendo un ...chiuso, vide poi lo sconosciuto ...i al suo lettuccio, chinarsi su ... accertarsi se dormiva e quin... ...rato, fare una ispezioncella ...igli in cui gli uomini del... ...io tenevano conservate le loro ..., dopo avere rovistato a lun... ...iduo, avvicinatosi nuovamen... ...ecetta del Cattarinich, intro... ...amente una mano sotto il ma... ...vi ghermì il portafogli conte... ...he diecine di lire, di proprietà ...rinich stesso. Eseguita l'ope... ...ide l'uomo fantasma spegnere ...a ed uscire silenziosamente ...ina.

...il misterioso individuo, il ...h saltò subito a sedere sulla ..., dubitando di avere fatto un ...lio sincerarsene e, messa la ...o il materasso per prendere il ..., capì subito che la sua non ...ente un'allucinazione: il por... ...a sparito.

...o che spirito: el me la ga fata ...so! — esclamò il Cattarinich ...to che mai per essersi lasciato ... Poi, recatosi presso i compa... ... loro quanto aveva visto. Sep... ...e altri furti erano stati com... ...rdo in danno di numerosi uo... ...equipaggio e particolarmente ... Sciami, Emilio Grisone, Dan... ...e Giuseppe Astore.

...perchè non l'hai acciuffato per ...? — chiesero i danneggiati al ...ch.

— rispose l'interrogato — per ...alche cortelada!

...eno l'avrai riconosciuto!

...arinich spiegò che lo sconosciu... ...giava, come una goccia d'ac... ...achinista di bordo, Pietro Va... Pietro. Di ciò fu informato su... ...mando della nave, il quale di... ..., all'arrivo a Trieste, il Valen... ...denunciato al Commissariato ...o marittimo. Il Valente, anne... ...conoscenza della grave accusa ...niva mossa, protestò altamen... ...innocenza.

...un bel dire: era stato veduto, ...a malincuore, dovette rasse... ...subire un processo penale che ...se ieri nell'aula della quarta ...presieduta dal cav. Zetto. ...ente, difeso dall'avv. Robba, ...sue dichiarazioni di innocen... ...ettando pure un alibi per con... ...i giudici che nel momento in ...ttarinich seguiva le mosse del ...o ladro, egli si trovava in com... ... amici.

...arinich, citato come teste, non ...riconfermare quanto aveva già ...ella denuncia.

...unale, vagliate tutte le circo... ...causa, udito il P. M. cav. ...he propose l'assoluzione per in... ...di prove, nonchè il difenso... ...nziò assolvendo il Valente con ...mpia formula: quella per non ...mmesso il fatto.

...ra di viaggio di 75 galline
...ro birbone a due pollivendole

...livendole Caterina Masinich e ...lligaris si facevano spedire, ...corso, da Cormons, settantasei ...he furono inviate in due grandi ...l'autocorriera che fa il servi... ...Cormons e la nostra città. Le ...ovevano essere ritirate all'ar... ...sudette richiedenti, ma quan... ...corriera giunse al Ponte della ...i avvicinò al fattorino uno sco...

...me scolti, la prego...

...me disi.

...son el cognà dela Caligaris che ...incaricà de ritirar le galine. ...orino, di nulla dubitando, con... ...nza esitare le due ceste conte... ...allinacei al tizio, che subito si ...o verso piazza Goldoni.

...pena scomparso lo sconosciuto, ...entarsi al fattorino dell'auto... ...la Masinich e la Calligaris per ...le loro galline.

...galline? — rispose meravigliato ...no — ghe le go consegnà a suo ...

...no go cognai — disse sgranan... ...chi stupita, la Masinich.

...al cognà dela Caligaris.

...mio cognà? Impossibile — dis... ...a — xe tanti ani che 'l xe in ...e no credo che 'l sia vignù de ...ciorme le galine.

...faccenda in breve fu chiarita. ...pollivendole, compreso in breve ...rimaste vittime di un tiro bric... ...affrettarono a denunciare il fat... ...rabinieri della stazione di via ...he iniziarono subito le ricerche ...cciare il sedicente cognato del... ...aris. Le derbute risentono un ...circa 250 lire.

...e contempla il mare
...a una sprangata sulla faccia

...ne stava ieri mattina a guar... ...are dalla Riva Nazario Sau... ...tiano Bonifaccio, di 47 anni, ...al n. 4 di via G. Mazzini, fu ...da un individuo, il quale sen... ...rola, gli menò con una spran... ...ro un forte colpo alla faccia e ...dileguò rapidamente, mentre il ...o riavutosi dallo stordimento ...teso incontro e per la botta ri... ...icorse alla Guardia medica, il ...ario gli medicò una contusione ...guaribile in pochi giorni. ...che il fatto si debba attribui... ...ie ruggini.

...novella che rompe il naso. Ieri ...il conducente d'automobili Er... ...rlando, abitante in via Giulia ...ava rimettendo in moto la sua ...ra, allorchè nel girare la ma... ...questa usciva dall'innesto e lo ...on tutta violenza alla faccia. ...i alla meglio, il d'Orlando si ...ù tardi all'Ospedale Regina ...e il sanitario di turno all'a... ...gli riscontrava la frattura ...nasale. Dopo medicato veniva ...o guaribile in quindici giorni

...o della piccola Silvana. Avuto ...o di scendere in istrada, la ...Silvana Osso, di dieci anni, ...in Campo S. Giacomo n. 16, ...rattenendosi verso le 17 di ieri a ...con una coetanea, quando, in... ...su un rialzo del selciato, ca... ...olo in modo da prodursi delle ...al labbro superiore e alla co... ...ra. Rialzata da un passante, la ...veniva dapprima accompagna... ...e quindi dalla madre, all'Ospe... ...ina Elena, ove il sanitario di ...rodigava le cure necessarie e ...ara guaribile in pochi giorni.

Ricercati ed arrestati
per mancata espiazione di pena

Tale Bruno Alessio, abitante in Gretta di Sopra n. 271, era da qualche tempo scomparso dalla circolazione perchè si sapeva ricercato per una condanna a sette mesi di carcere, che doveva ancora espiare. L'Alessio, colpito da mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria della nostra città, fu ricercato dai carabinieri della squadra investigativa, i quali, agli ordini del maresciallo Petitti, fecero le indagini del caso da cui risultò che l'Alessio si era recato a Milano, ove abitava al n. 1 di via Simeone d'Orsenigo. Informati i carabinieri di Milano, della stazione di Porta Vittoria, furono avviate anche colà le opportune ricerche che condussero all'arresto dell'Alessio.

L'altro giorno i carabinieri della squadra investigativa procedettero all'arresto di tale Alfredo Surian, abitante al n. 6 di via Amerigo Vespucci. Il Surian che era stato condannato per furto dal Tribunale di Torino alla pena di un anno e sei mesi di carcere e s'era poi rifugiato a Trieste per non scontare la pena, fu accompagnato al Comando ed ivi interrogato. Fra qualche giorno verrà tradotto a Torino.

Tre maglie rubate
e un cartellino rivelatore

Ieri nel pomeriggio mentre stava passando nei pressi della Galleria Sandrinelli il vigile urbano Carlo Colombin, scorse un individuo che, seduto su una delle gradinate laterali, stava pacificamente sminuzzando un cartoncino, dopo averlo strappato da un pacco che teneva sulle ginocchia.

Avvicinatosi, il vigile constatò che il cartoncino era uno di quelli che vengono applicati sulle scatole di merci, nei negozi di manifatture, per cui raccolti i pezzetti e ricompostili pazientemente, lesse il nome del negoziante Felice Istrael. In seguito a questa scoperta, il Colombin domandò al tizio dove avesse preso il pacco, che conteneva tre maglie da uomo e, non avendo ricevuto una risposta soddisfacente, lo invitò a seguirlo al Commissariato di p. s. di via G. Brunner, dove fu identificato per Vittorio Cante, ricoverato all'alloggio popolare di via G. Gozzi n. 5. Interrogato, finì per confessare il furto, per cui fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Più tardi la refurtiva fu restituita al signor Israel, che risultò essere il legittimo proprietario.

TEATRI E CONCERTI

"Napoli tascabile,,
Rivista in tre atti e nove quadri di R. Viviani al Verdi

Attraverso la vicenda di un personaggio, il capocomico Dino Dini, i vari quadri folkloristici di questa rivista, assumono quasi l'aspetto di una lieve commedia musicale e si collegano l'uno all'altro nella medesima atmosfera, a volte patetica, a volte comica, formando un'unità. Nel primo quadro, Viviani ci presenta con fino umorismo, senza scostarsi dalla verità della rappresentazione, le origini della crisi del teatro di prosa, attraverso la sfilata di quel pubblico che frequenta il teatro, ed in buona parte lo depaupera delle sue naturali risorse, senza pagare l'ingresso. Il capocomico Dini, è giunto con la sua Compagnia in una città di provincia, ma il pubblico diserta fin dalla prima recita, le rappresentazioni. Gli unici spettatori sono gli sbafatori, e quelli che sotto vari pretesti professionali godono l'ingresso libero. Dini è sconsolato, ma il direttore di una casa del cinema sonoro e parlato viene ad offrirgli una scrittura per un film «Napoli tascabile» nel quale il capocomico ed i suoi attori dovranno comporre alcuni quadri caratteristici della vita napoletana. La provvidenziale scrittura toglie Dini dall'imbarazzo della crisi teatrale, e gli procura una larga notorietà nel campo artistico con relativo compenso. Ecco Dini davanti all' apparecchio dell'operatore: è dapprima un ubriaco di professione, appassionato dello sport calcistico, che mette a soqquadro la cantina ove va a schiamazzare; poi diventa «'o ficaiuolo» il quale in una scena campestre innamora di sè le fanciulle del contado; poi lo troviamo guida agli scavi di Pompei, erudito nella nomenclatura latina, infine la vita cinematografica ha pur reso qualcosa a Dini: una moglie. Infatti, egli si è acceso per la sua prima attrice, che faceva la parte della lavandaia, e l'ha sposata. Matrimonio accelerato dalla passione. Ma questa bella attrice, Bruna Roselli, ha avuto un fidanzato, l'ha amato anche quando egli è partito per l'America. Una sera ella lo rivede a Napoli, sulla porta di un cinematografo ove si proietta «Napoli tascabile». Dall'incontro nasce una patetica rievocazione del loro passato ma non trascorso amore. Dino Dini sorprende la moglie, mentre sta confessando all'ex fidanzato la superstite tenerezza del suo cuore. Una visione romantica di Posillipo, col profilo del palazzo di Donn'Anna, conclude la pittoresca serie dei quadri folkloristici napoletani con relativi canti, danze e mandolinate.

Il pubblico, che gremiva il teatro in tutti i posti, ha accolto la rivista, il suo autore ed interprete Viviani, e gli altri attori con applausi calorosi e meritati. Il successo del lavoro e l' ammirazione per Viviani, crebbero di atto in atto e culminarono al quadro degli scavi di Pompei, il più felice ed indovinato per arguzia e finezza caricaturale. Lo spirito di Viviani è inesauribile e trova sempre espressioni acute ed eleganti. Non c'è mai una volgarità in ciò che dice. Tutto è delicato ed educato. Egli satirizza le debolezze umane con deformazioni gustose, acute e talora mordenti, ma piene di amabilità. Ieri sera «Napoli tascabile» ha avuto un forte e meritato successo, ha divertito e soddisfatto. L'esecuzione della Compagnia è stata piena di colore, di vivacità e snellezza di movimento.

— Stasera «Napoli tascabile» si ripete a grande richiesta. Domani Viviani avrà la recita d'onore.

Madeleine Grey all'Istituto Fascista - U. P.

Domenica, alle 17.30, nella sala del Littorio riudremo, dopo due anni, Madeleine Grey, la geniale, multiforme e maliosa cantatrice che si grato ricordo ha lasciato nel pubblico triestino. Il programma scelto permetterà alla Grey di far valere appieno le sue doti, la sua capacità interpretativa per cui sembra che in lei coesistano o s'alternino varie anime: esso comprende canti mistici e religiosi, maliziosi e arguti, popolari e raffinatamente aristocratici, va dal folklore italiano e francese a Ravel, dal bel canto di Pergolese, alla giocondità rossiniana.

Il concerto mozartiano agli "Artis Amici,,

Le signore Bertina Berger e Alina Levi-Cerni, la pianista signorina Liliana Gelsi, il violinista Baldini e il maestro Toffolo svolgeranno stasera alle 20.45, in sede del Circolo «Artis Amici», l'annunciato concerto mozartiano, eseguendo il seguente programma:

Sonata in fa maggiore (pianoforte); a) Baci amorosi e cari; b) Avvertimento; c) Un moto di gioia (canto); Fantasia in do minore (pianoforte); Rondò alla turca (id.); Aria da concerto con violino obbligato, «Già ride primavera» (canto); Duetti per due soprani dall'opera «Così fan tutte»; a) «Ah! guarda sorella»; b) «Prenderò quel brunettino».

Il concerto sarà preceduto da una prolusione del signor Fabio Veneziani e dopo si danzerà.

Il successo di "Un biglietto di favore,,
al Politeama Rossetti

Cordialissimo successo ha riportato ieri al Politeama Rossetti la nuova rivista di Nuni, «Un biglietto di favore», che la Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini ha presentato in una elegante cornice scenica. Sono dieci allegri quadri, infiorati dalla grazia delle venti «girls» della Compagnia e animati dall'arte godibilissima di tutti gli interpreti. Particolarmente ammirati l'eleganza e il brio di Isa Bluette e comicissimo più che mai il simpatico Navarrini. Applausi cordiali dopo ogni quadro e alla fine del divertentissimo spettacolo, che oggi inizia la serie, certamente fortunata, delle sue repliche.

"Wunder Bar,, al Filodrammatico

Una bella notizia: quale spettacolo di riapertura del Filodrammatico, ridivenuto teatro in tutto il senso della parola, avremo per la prima volta a Trieste uno dei più originali e più brillanti successi dell'ultimo anno: «Wunder Bar», la ormai celebre operetta-rivista che in tutta Europa ha conseguito il più caloroso successo. Il divertentissimo lavoro sarà messo in scena dai Fratelli Schwarz ed eseguito da un complesso di eccellenti artisti.

La serata inaugurale del nuovo Filodrammatico si avrà la sera del 25 corrente, giorno di Natale. «Wunder Bar» si replicherà quindi per poche sere soltanto.

L'audizione popolare all'Excelsior

Diamo oggi il programma dell'attraente concerto variato che si terrà domenica, alle 11.15, al Teatro Excelsior e che sarà eseguito dalle tre valentissime musiciste: cantante Dalia Fortuni, violinista Magda Gusberti e pianista Nives Mlacher:

1. a) Scriabine: Due preludi (andante e allegro); b) Glazunow: Pastorale; c) Mussorgsky: Baba Jaga, la strega e La grande porta di Kiew (dai quadri di una esposizione) per pianoforte solo. — 2. Haendel: Lascia ch'io pianga; b) Cherubini: Aria dal «Democfonte (Ahi! che forse ai miei dì...), per canto e piano. — 3. D'Ambrosio: Concerto in si minore (moderato, andante, finale) per violino e piano. — 4. a) Grecianinoff: Triste è la steppa; b) Santoliquido: L'assiolo canta; c) Brahms: Solitudine nei campi; d) Brahms: Il fabbro, per canto. — 5. a) Grieg: Notturno; b) Grieg: Folletto; c) Rachmaninoff: Polichinelle, per pianoforte. — 6. De Falla-Kochansky: Dalle «Sette canzoni popolari spagnole»: 1) Il drappo moresco; 2) Asturiana; 3) Jota, per violino e pianoforte.

Accompagnerà la cantante il maestro Gualtiero Pardo.

I biglietti d'ingresso sono in vendita alla Biglietteria Centrale.

Il concerto al Club Adriaco. Al Reale Yacht Club Adriaco avrà luogo questa sera, alle 21, nella sede sociale, il primo concerto della stagione, esecutori: prof. Nives Frank (violino), prof. Nerina Ottonicar (pianoforte), Giorgina Tavolato (canto), che eseguiranno il seguente programma:

1. Corelli: La Follia; 2. a) Bergerette: «Mamma dite a me», b) Buzzi-Peccia: Mal d'amore; 3. a) Rachmaninoff: Preludio in do diesis min., b) Albenitz: Seguidillas; 4. a) G. Palloni: Il capriccio, b) P. A. Tirindelli: Stran; 5) Vieuxtemps: Aria variata.

Al pianoforte coopereranno la prof. Argia Api - Saxida e il prof. Dusan Stular.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia dialettale napoletana R. Viviani. 20.45: «Napoli tascabile».

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17.30: «Una pagina di amore» con Grace Moore, e Riv. Navarrini.
Excelsior. 16: «L'Istruttoria», ed. U.F.A. con G. Fröhlich, e «Ranocchio poliziotto».
Nazionale. 14: «La Dea verde» con A. Joyce e H. B. Warner e cart. an. Ultimo giorno.
Fenice. 16: «Corsa alla fortuna» con Fay Wray e Victor Mac Laglen. Première.
Corso. 16: «Notti di New York» con Gilbert e N. Talmadge. Varietà «Babies Ballet».
Eden. 16: «La spia», capolavoro Fox con Mirna Loy e Noah Beery. Ultimo giorno.
Italia. 16: «Il Principe Consorte» con Maurice Chevalier e Jeannette Mac Donald.
Regina. 16: «Patatrac» con Armando Falconi e Maria Jacobini, e Comp. Cecchelin.
Impero (via Battisti 33). Inaugurazione imminente.
Reale. 16: «Vienna, Vienna che passione!» con K. v. Nagy. I posti L. 1.50, II L. 1.
Massimo. 16: «Il fidanzato d'oltremare» con Harry Liedtke e Maria Paudler.
Novo Cine. 16: «La danza della vita» con Nancy Carroll. Ultimo giorno.
Garibaldi. 16: «Il grande sentiero», versione italiana con Luisa Caselotti e Franco Corsaro. Luce sonoro.
Odeon (ex Edison). 16: «Il guerriero», capolavoro di Buster Keaton.
Royal. 15.30: «Legione azzurra», sonoro con Richard Barthelmess.
Savoia. 15.30: «Addio mascotte», son. e cant. con L. Harvey. In chiusa: «Mio mao».
Aurora. 16: «Una donna nella luna». Varietà: Teatro marionette. Lire 1.
Armonia. 15.30: «Notte di bufera», sonoro e cantato con Lupe Velez. Ingr. cent. 80.
Galileo. 15.30: «Voglio un marito elegante» con Victor Mac Laglen, e una comica.
Popolo. 15.30: «La miniera in fiamme», sonoro con Douglas Fairbanks jun.
Buffalo Bill. 15.30: «Il re del circo» con W. Banky e Max Linder. (Orchestrina).
Familiare. 15.30: «Kiki mascotte» con Norma Talmadge e Ronald Colman e grande varietà.
Venezia. 15.30: «Amore fra la neve» con Livio Pavanelli e Maria Plander.
Stella. 16. «Venduta» con C. Windsor e A. Menjou. Serata d'addio di Salmi e Mariny.
Roma. 15.30: «L'Angelo Azzurro» con Emil Jannings e Marlene Dietrich.
Centrale. 15.30: «Servizio segreto», son. e cant. con Lola Lane e P. Page (Fox Mov.).
Volta. 16: «Maciste Imperatore» e «Rorò sportivo». I L. 1.30, II 0.80, ragazzi II 0.70.
Dante. 15: «Mammina», capolavoro Metro con B. Lowe e W. Haines, e comica.
Belvedere. 15.30: «Manuelita», sonoro e cantato con Mona Maris e Antonio Moreno.
Réclame. 14.30: «Cuor di monello». Varietà debutto dell'applauditissima Comp. Sain.

Trattenimenti:

Ristorante «Alle Viole - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

Radio Trieste

Programma dell' 11 dicembre 1931 - X

12.30: Giornale-radio - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell' E.I.A.R. - Musica varia. 13.45-13.50: Comunicati agrari. 17: Musica riprodotta. 17.35: Radio-giornale dell'«Enit». 17.45-18.30: Musica varia o riprodotta. 20.15: I dieci minuti del Dopolavoro - Notizie varie - Musica riprodotta.

21: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Daniele Amfitheatrof. 1) Beethoven: I Sinfonia. 2) Bach-Respighi: Tre corali (dal «Choralvorspiele», per organo). Prima esecuzione a Trieste. 3) Bruch: Concerto in sol minore per violino e orchestra. (Introduzione, adagio e finale). Violinista Magda Gusberti. 4) Zandonai: «Trescone», danza popolare toscana (dall'opera «La via della finestra»). Prima esecuzione a Trieste. 22.25: Musica riprodotta. 22.55: Ultime notizie.

La Borsa di Trieste

dicembre	9	10	dicembre	9	10
Rend. 3½%	75.25	75.50	Lussino	146	146
Littorio Cons. 5%	83.—	83.—	Martinol.	63	64
Obbl. Ven.	79.50	79.50	Merid	325	325
B. T. n. 1932	99.30	99.30	Premuda	209	209
B. T. n. 1940	100.25	100.10	Tripcovich	89	89
Dan.-Sava	213	213	Tram	171.50	171.50
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	252	245
Comit	1302	1301	Cant. R. A	33.50	33.50
B. C. T.	408	408	Fram	25.50	25.50
Credito	700	700	Fin.-Cosul.	37.25	37.25
B. Roma	105	105	Cem. Dal.	476	476
Cred. Pop	280.50	280.50	Isonzo	20	19.50
Generali	3115	3110	Spalato	95	95
Ass. Ital.	295	290	Istr. Cem.	50	50
Infortuni	1327	1327	Kerka	167	167
Riun. A	1080	1080	SELVEG	430	430
Riun. B	1060	1060	S. T. E. G.	20.25	20.25
Sigorta	97.50	97.50	Gas-Roma	748	748
Adria (n.)	60	60	Ilva	112	112
Costiere	100.50	100.50	Iutificio	519	519
Cosulich	61	61	Off. Nav.	78.50	78.50
Gerol.	41	41	Pastificio	211	211
Libera T.	29	29	Pilatura	74	74
Istria-Tr.	160	160	Terni	273	274
Lloyd Tr.	555	555	Tergesteo	1237	1237

CAMBI: Londra 65.45; New York 19.35; Francia 76.75; Belgio 272.50; Svizzera 383; Amsterdam 783; Berlino 465.50; Praga 58.25; Spagna 163; Zagabria 35.
Cambio ufficiale dell'oro: 9/XII: L. 374.07.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per l'11 dicembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 165, 167, 168, 170, 171; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 115, 116, 118, 119, 120; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 6, 6; fuochisti carbone 121, 81 bis, 128, 130, 131; carbonai 84, 89, 89 bis, 90, 90 bis; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 105, 102, 110, 111, 112; giovani coperta in I 59, 44 bis, 64, 44 ter, giovani coperta in II 32, 33, 34, 35, 36; mozzi coperta 30, 31, 33, 34, 35; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 47, 49, 51, 52, 53; carbonai 154, 155, 156, 157, 159; mozzi macchina 6, 18, 19, 20, 21.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 7, 8, 9, 10, 11; marinai carico 7, 9, 10, 11, 12; giov. coperta in I 7, 9, 10, 11, 12; giovani coperta in II 9, 10, 11, 13, 13; mozzi coperta 30, 33, 36, 37, 39; ingrassatori passeggeri 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori carico 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passeggeri 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico 4, 5, 6, 7, 8; giov. Macchina 20, 21, 22, 23, 24; salonieri II cl. 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti II cl. 73, 76, 4, 6, 7; camerieri III cl. 8, 9, 10, 11, 12; giovani camera 10, 11, 12, 13, 15; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8, 11; mozzi camera senza navig. 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina 17, 21, 22, 23, 24; allievi cuochi in I 12, 14, 16, 18, 19; allievi cuochi in II 16, 1, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe 21, 26, 27, 28, 29; garzoni camera 4, 33, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina 4, 5, 6, 9, 10.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 25, 26, 27, —, —; giovani coperta 7, 8, —, —, —; ingrassatori 14, 16, 17, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 32, 34, 36, 37, 33; giovani coperta 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 18, 19, 20, 21, 22; ingrassatori 6, 7, 9, 10, —; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 26, 27, 28, 29, 30; carbonai 6, 9, 10, 11, 12; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 58, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 19, 20, 21, 22, 24; carbonai 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai 15, 17, 18, 20; giovani coperta 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Lloyd Triestino: 1 mozzo coperta, 1 fuochista.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Sabino.

NASCITE (10 dicembre 1931): Legittimi: Lo Jacono Gino di Matteo; Vairani Gilberto e Vairani Emilio (gemelli) di Giov. Batt.; Gherlizza Guido di Antonio; Baranco Ileana di Pasquale; Losavio Ileana di Paolo. Illegittimi: maschi 4.

DECESSI: Cattelani Emilio a. 73; Pirotti Ernesto a. 39; Varagnolo Rolando m. 3 e mezzo; Colasanti Pietro a. 47; Starec ved. Pupis Vincenza a. 72; Zergol ved. Gulich Orsola a. 75; Fillini Matteo a. 78; Körber Erminia a. 79; Elleri Ezio a. 6; Castelli Pace a. 66; Battich ved. Rebulla Elisabetta a. 65; Slavich Francesco a. 68; Maraspin Enrico a. 63; Petrovich ved. Jankovich Filomena a. 68; Melon in Zovich Paola a 22; Pezzione Giuseppe a. 61.

MATRIMONI TRASCRITTI: Slama Giuseppe, contadino e Slosel Sofia; Bojic Giacomo, bracciante e Pachor Rosa; Frandolich Emilio, scalpellino e Miheli Luigia, sarta; Di Gregorio Giuseppe, meccanico e Sfiligoj Giuseppina; Concilia Elviro, cameriere marittimo e Loigo Andreina, sarta; Nardin Marcello, autoguida e Lukac Teresa, riscuotitrice; Rugo Virgilio, ferroviere e Pavone Jolanda, operaia; De Val Gioacchino, cameriere e Puntin Italia, tipografa; Marinze Alfredo, falegname e Pelos Paolina.

MATRIMONI CELEBRATI: Kreiger Bruno, barbiere e Bortolussi Filomena.

CORRISPONDENZA APERTA

Lecce America. Legalmente non compete loro nulla. — *Eremo.* Bisogna attendere che la persona più vecchia o di maggior riguardo stenda per prima la mano. — *Catino.* Sì, naturalmente. Non è certo la tendina o la... distanza di due metri che lo impedisca.
Roma. 1) Le saremo precisi in altra occasione. 2) E' sufficiente il semplice bollo quietanza. Alla tassa scambio è soggetto ogni scambio di merci che ha luogo nel Regno fra industriali. commercianti ed esercenti per causa del loro esercizio industriale e commerciale ed anche se le merci sono destinate ad essere comunque usate, impiegate o consumate nell'azienda commerciale, od industriale dell'acquirente.

(Continua nel Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Bologne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).
UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.
POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest); 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest), 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).
FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 8.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).
UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).
POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.55 DD (da Vienna, Praga, Budapest).
FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

DOMESTICA onestissima, capace tutti lavori, cucinare, con buoni attestati offresi. Ugo Polonio 1, botteghino. 87053 A

...ri offresi. Canal Piccolo n. 2, II. Cattaruzza 55752 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

A. CAMERIERE, governanti, domestiche, bambinaie, segretarie, prestaservizi, personale fiducia cercansi. Zonta 5. primo. 25501 B

BAMBINAIA, cuoca, cameriera, domestiche cercansi per Genova, Roma, Napoli. Zonta 2. pt 25302 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Canova 24. I. Achrafian. 87027 B

DOMESTICA giovane, brava, bella presenza, tutto fare, escluso mangiare cercasi per distinti coniugi. Presentarsi dalle 13 alle 15 indirizzo Piccolo. 55759 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi cercansi d'urgenza Trieste fuori. Slataper 26. 87045 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi. Via Ariosto 2. porta 21. 87052 B

RAGAZZA pulita, sappia cucinare cercasi. Presentarsi via Genova 17. portinaio. 55715 B

RAGAZZA cercasi per Napoli. Rivolgersi portineria Bellini 13. Trieste. 87023 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Giulia n. 94. 87033 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

ACCORDATORE, riparatore pianoforti, lire dieci, offresi. Scrivere «Concessionato», Foscolo 6. porta 13. 11834 C

GIOVANE volonteroso, massima serietà, con forte cauzione e referenze, offresi presso seria ditta 4-5 ore giornaliere quale fattorino riscuotitore o altro; miti pretese. Offerte cassetta 25234 C. Unione Pubblicità. 25234 C

DOMESTICA capace tutti lavori casa, anche cucinare offresi. Ginnastica 46. portinaia. 87050 A

DONNA capace, onestissima offresi dalle 14 in poi. Via Roma 13. portineria. 55729 A

RAGAZZA friulana, forte, capace tutti lavo...

INFERMIERA offresi anche servizi in casa. Crispi 3. portinaia. 11835 C

MEZZA lavorante sarta donna oppure prestaservizi tutto giorno offresi. Zaccaria 4, portinaia. 86998 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ODONTOTECNICO autorizzato, lunghissima pratica, capacissimo oro, caucciù, offresi. Accetta pure combinazioni da eseguire casa propria. Offerte cassetta 25131 C Unione Pubblicità. 25131 C

SIGNORINA giovane, stenodatilografa, fatturista, pratica tutti lavori ufficio, attestati, referenze, miti pretese offresi. Cassetta 25246 C. Unione Pubblicità. 25246 C

VEDOVA fiorentina cerca occuparsi presso famiglia signorile per bambini; ottime referenze, miti pretese. Cassetta 25281 C, Unione Pubblicità. 25281 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. CAPPELLI elegantissimi 13, rifrmature 7. Gatteri 42, I, sinistra. 55746 CC

A A. MODELLI per confezioni da signora, eseguisconsi. Esposizione, Silvio Pellico 4. 87017 CC

A. AL 67 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14053 CC

A. LE più perfette ondulazioni permanenti. Tagliature, ondulazioni ferro, acqua, prezzi mitissimi. Ciani, corso Garibaldi 31, I (attenzione numero). 55761 CC

ABITI, mantelli signora eleganti, confeziona massima accuratezza sollecitudine negozio De Rosa, Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 25476 CC

AJOUR, punto inglese, ricami, monogrammi, plissè, bottoni. Muda vecchia 1 (dietro Municipio). 11837 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 (sartoria signora). 86970 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

RAMMENDATURE perfettissime, stoffe uomo, eseguisce De Rosa, via Muratti 2 (accanto Teatro Excelsior). 24976 CC

RIPARAZIONI macchine cucire a domicilio. Lavoratorio ricami, corso Garibaldi 20. 87024 CC

SARTA taglia, prova vestiti, mantelli, lire 10, confeziona prontamente. Corso 45, III. 86957 CC

SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito elegantissimi cappotti 50, vestiti ballo, sera, passeggio vengono confezionati in giornata per lire 30. Zovenzoni 5, I. 87054 CC

SARTA specializzata mantelli, assume lavoro casa, giornata lire 10. Indirizzo Piccolo. 24936 CC

SARTO confeziona vestiti, paletots, rivoltature, prezzi modestissimi. Giulia 27, I. 86999 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— D

APPRENDISTA pasticcere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55743 D

APPRENDISTE e confezioniste per maglierie, cercansi. Sara Copioli, Istituto 5. 25307 D

DATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano, cercasi per singole lettere giornaliere. Offerte Trieste 3 Casella 51. Weis. 55730 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi. Carducci 36. 87052 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55758 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Mazzini 12, p. II. Maddaleni. 87012 D

RAGAZZO volonteroso cerco soltanto se capace per barba. Barbiere. Mazzini 33. 55726 D

RAGAZZO barbiere, cercasi. Via Carducci n. 39. 55728 D

SIGNORINE presenza, disinvolte, cerco estampa propaganda vendita pubblicazioni nazionali. Imbriani 12, I; presentarsi 11-13, 14-16. 55732 D

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATE (2), ingresso libero, desiderando vitto o comodo cucina, affittansi. Corso E. 45, II. 87050 F

A. A. CENTRALISSIMA, indipendente affittasi distinto. Giacinto Gallina 4, II. 55734 F

A A. MOBILIATA centralissima, indipendente, presso persona sola, affittasi prontamente anche per giorni. Gelsi 12, primo, porta 6. 25353 F

A. CAMERA affittasi, eventualmente matrimoniale. Coroneo 13, porta 2. 87011 F

A. CAMERA bella, indipendente oppure grandissima, adatta due persone, ossia scrittoio affittasi. Coroneo 1, porta 5. 55697 F

A. CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Ginnastica 7, primo. 55741 F

A. ELEGANTISSIMA, altra modesta, vitto finissimo, offresi. Battisti 7, III. 25305 F

A. MOBILIATA centralissima, signorile, soleggiata, stufa, ingresso scale, affittasi distinto. Valdirivo 16, secondo. 25295 F

CAMERA mobiliata, vitto, affittasi prontamente distintissimo. Udine 12, III, 29. 99593 F

CAMERA bellissima con vitto affittasi. Cesare Battisti 24, II destra. 87000 F

CAMERA, ingresso scale, affittasi uso ufficio, prezzo conveniente. Corso Garibaldi 23, I. 55674 F

CAMERA elegante, affittasi distinto, eventualmente vitto. Gatteri 29, porta 2. 25303 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi anche uso ufficio. XX Settembre 17, I, sinistra. 55738 F

CAMERINO affittasi a donna. Indirizzo al Piccolo. 55710 F

MATRIMONIALE elegante, davanti, stufa, comodo cucina. Rossetti 41, porta 6. 55745 F

MATRIMONIALE, uso cucina, presso piccola famiglia, affittasi, Tigor 8, porta 4. 55740 F

MOBILIATA, salotto, bagno, eventualmente vitto, offronsi. Viale Regina Elena 23, porta 3. 55735 F

MOBILIATA bella, soltanto distintissimo affittasi. Massimo d'Azeglio 22, p. 9. 87020 F

MOBILIATA, soleggiata, pulitissima, tranquilla affittasi. Foscolo 4, p. 12. 87003 F

MOBILIATA affittasi a giovane distinto. Via Milano 25, II, Caputo. 55717 F

MOBILIATA, vista mare, vicino stazione centrale ingresso indipendente affittasi. Commerciale 48, porta 12. 55731 F

MOBILIATA bagno, volendo vitto affittasi a distintissimo presso persona sola. Galileo 14, porta 11. 55748 F

STANZA una persona, ingresso libero affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 55753 F

STANZA molto bene arredata, 1-2 letti, affittansi. Zonta 3, porta 8. 25310 F

STANZA bella, vuota, comodo cucina affittasi distinta persona. Buonarroti 5, I destra. 87014 F

STANZA mobiliata affittasi. Rivolgersi via Arcata 7, portinaio. 87013 F

STANZA vuota affittasi centro. Indirizzo al Piccolo. 87003 F

STANZA vuota, casa nuova, affittasi, prezzo mite. Tiepolo 1, mezzanino. 55720 F

STANZETTA mobiliata, vista incantevole affittasi. Via Bazzoni 11, secondo, sinistra. 87041 F

VITTO distinti darebbesi. Piazza Sangiovanni 6, p. 14. 55712 F

Istruzione

cent. 25 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. DANZE moderne: Novità: Rumba, «Rancera», «Beguine», adulti, bambini frequentate la scuola delle Grazie, Corsi canto-danza-scena. Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24953 G

A. A. A. BALLARE elegante, ultimissime novità imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 86785 G

A. A. CORSI commerciali, Stenografia, Corrispondenza italiana, tedesca, Contabilità pratica. Ginnastica 45. 87021 G

A. SCUOLA ballo, insegnamento ultimissime novità. Collettive private. Via Cavana 13. 25299 G

CONTABILE in un mese, metodo pratico. Via Pondares 3, I. 55711 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 55713 G

FRANCESE impartisco lezioni, 25 singole, collettive 20 mensili. Crispi 39, p. 10. 55723 G

INGLESE privatamente collettivamente, Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G

PERSONA nazionalità tedesca cercasi per conversazione da professionista. 25286 G

PROFESSORESSA Albertani-Coceani, diplomata Magistero Bologna, dà lezioni pianoforte, preparazioni esami. Zanetti 1, terzo. 55739 G

SIGNORINA insegna francese, tedesco, stenografia italiana, miti pretese. Cassetta 25276 G Unione Pubblicità. 25276 G

VIOLINO prestito (casa), scuola, cinquesette (mensili); accordature pianoforti «Dieci», Foscolo 6, porta 13. 11834 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

TENDA da carro smarrita. Generosa mancia chi la porterà indirizzo al Piccolo. 86996 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI soleggiati, restaurati, affittansi 3 camere, camera bagno, veranda, 2 camere, cucina, comofrt. Indirizzo Piccolo. 55695 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 25304 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze accessori, calefazione, ascensore, affittasi. Galatti 24. 55516 I

APPARTAMENTO via Imbriani 16, sei stanze, bagno, accessori affittasi prontamente, annue 7000. 85518 I

APPARTAMENTO quattro camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiuolo affittasi. Berinini 8. 87010 I

APPARTAMENTO lussuoso, primo piano, casa signorile, quattro stanze, bagno, camerino, dispensa, cucina, cantina, affittasi. Crispi 62. 87056 I

APPARTAMENTO in centro, 4 camere, camerino, cucina, terrazza, I piano, scambiasi con due camere, camerino, cucina in centro, comfort Indirizzo Piccolo. 55736 I

APPARTAMENTO centro, I piano, 5 stanze, stanzino, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87042 I

QUARTIERE camera e cucina, soleggiato, paraggi S. Giacomo, scambiasi con portone. Offerte Cassetta 25283 I Unione Pubblicità. 25283 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino e cucina affittasi. Via Petronio 10, I piano, porta n. 3. 55716 I

QUARTIERE due camere, cameretta, bagno, anticamera, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi prontamente. Via Settefontane 68, I. Fiezl, dalle 12-14. 25315 I

QUARTIERE, tre stanze, cucina, soleggiato III, affittasi. Via Apiari 13, Roiano, portinaia. 87034 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, Roiano. Via Alle Quercie 24, Grego. 55742 I

QUARTIERE due stanze, cucina affittasi. Via Sara Davis 5, destra chiesa Roiano.

QUARTIERI piccoli, grandi, comfort, stanze, ville, orto, affittansi. Slataper 34. 87046 I

STANZA uso ufficio, 4 finestre, eventualmente due stanze, pressi Piazza Unità affittasi. Indirizzo Piccolo. 86836 I

UFFICIO ammezzato, tutto nuovo, termosifone, 4 stanze, frazionabili, centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 85919 I

VILLA 7 ambienti, accessori, termosifone via Commerciale affittasi. Telefonare 5907. 87023 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO signorile, anche per ubicazione, mobiliato, bagno completo, riscaldamento cercano coniugi. Cassetta 25282 L Unione Pubblicità. 25282 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno cercasi. Offerte Cassetta 25280 L Unione Pubblicità. 25280 L

CAMERA, camerino, cucina, o due camere cucina cercano coniugi. Dettagliare offerte Cassetta 25272 L Unione Pubblicità. 25272 L

QARTIERE grande, sala, adatto società, centro cercasi. Offerte Cassetta 25294 L Unione Pubblicità. 25294 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina, tutto comfort cerca marittimo. Cassetta 25279 L Unione Pubblicità. 25279 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. PELLI guarnizioni, novità stagione, alcune volpi argentate azzurre, rosse, faine, tartore. Pelliccie confezionate e su misura. Devidè, Mazzini 22. 54546 M

A FONOGRAFI primarie case, con dischi, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 20. 24861 M

ANELLO con rosetta perfetta vendesi occasione. Via Carducci 36, barbiere. 55751 M

CAPPOTTO uomo pesante statura alta, altro normale, sacchetto, smoking completo vendonsi occasionissima. Vidali 2-I destra. 87031 M

CARRO due ruote vendo. Media 4. 55754 M

CAVALLO agricolo, 8 carri assortiti, 3 finimenti vendonsi, Rivolgersi Grabogna Francesco, Scorcola-Coroneo 769, villa Krauseneck. 87026 M

COLTRINAGGI bellissimi, lampadario bronzo, violino studio vendonsi. Torrebianca 21 porta 9. 87038 M

GUARNIZIONE completa per albero di Natale e pelliccia da signora vendonsi. Via Milano 1. 87002 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi vera occasione. 140. Gatteri 35, ultimo. 25313 M

MANTELLO marron, vestito seta marrone per figura snella vendesi causa lutto. Ginnastica 36-destra. 55722 M

PALETOT marrone ovattato duvetina vendesi occasione. Silvio Pellico 4-I. 87019 M

PELLICCIA signora lapin nero vendesi occasione. Aleardi 8 porta 4. 87055 M

PELLICCIA persiana, altra murmel vendonsi occasione. Mazzini 49-II, parrucchiera. 87047 M

PELLICCIETTA Mongolia, bambina due anni, vendesi lire 150 irreducibili. Ind. Piccolo 55719 M

PIUMINO lungo letto, nuovo, piuma prima qualità. Foscolo 15-I sin. 020 M

PORCELLANE, seta, oggetti giapponesi vendonsi occasione. Manna 20-II destra. 87037 M

RADIO Phillips 5 valvole vendesi occasione completo altoparlante. Ind. Piccolo. 87022 M

RADIOFONOGRAFO Philco sette valvole vendesi occasione, 30 Ottobre 5-I. 55755 M

SEMICUPO 35, giacca invernale, volpe, vendonsi. Torrebianca 21 porta 12. 87035 M

SMOKING nuovissimo vendesi. Ind. Piccolo. 55733 M

SPARHERD buonissimo stato, macchina spola rotonda vendesi. Molino a vento 5, terzo, sinistra. 10335 M

SPARHERD macchina cucire, carrozzella bambini compero. Carducci 39, magazzino nuova. 11335 M

STANZA da bagno quasi nuova, vendesi prezzo mitissimo. Via S. Teresa 2, Riciardelli. 87044 M

STUFA ferro, paravento, tavolino turco, vendonsi. Silvio Pellico 4, I. 87018 M

STUFA gas buonissima vendesi. Venti Settembre 22, mezzanino, Zega. 87035 M

STUFA piccola ferro, con tubi, vendesi. Sorgente 5, terzo, porta 14, scala II. 86995 M

STUFA petrolio «Gasolit» vendesi lire 40 irriducibili. Indirizzo Piccolo. 55713 M

STUFE gas, baule grandissimo, vendesi, rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 87007 M

TAPPETI persiani 2, bellissimi, vendonsi, vera occasione. Beccherie 23, Belleli. 55749 M

TAPPETO Linoleum, pelli montone grandi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55737 M

TRENO elettrico, trasformatore, recstato, stazione, vendonsi occasione, lire 100. Indirizzo Piccolo. 55724 M

VIOLINO vendesi prezzo mite. Corso Garibaldi 11, II, destra. 55759 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BAULE-armadio, buonissimo stato, acquisto occasione. Rivolgersi Bolognese, Teatro Rossetti. 25257 N

LIBRI opere Mondadori compero. Via Mazzini N. 40. Rossovich. 25300 N

RADIO acquistasi se occasione, possibilmente supereterodina, perfetto, con Pikup. Offerte marca, prezzo, Commerciale 13, XX. 87001 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. PRIMA di acquistare mobili rivolgetevi alla miglior fonte d'acquisto. Steiner. Soltanto Via Geppa 15. 01730 NN

A. AVENDO d'acquistare mobili, visitate «La Casa del mobile moderno», Battisti 13. 25312 NN

A. MOBILI presso Brod, via Venezian 1, svendesi la merce giacente, sotto prezzo costo. Eventuali facilitazioni pagamento. 11838 NN

A. PRIMA d'acquistare mobili, visitate il deposito P. Colautti. Gatteri 19, dove troverete la massima convenienza, anche facilitazioni pagamento. 87004 NN

AL MAGAZZINO Punzo, Carducci 10, troverete meravigliosa convenienza acquistare mobili. Camere matrimoniali 1150 poi; cucine 600, sale pranzo mogano, sedie pelle 1350. Confrontate. 24859 NN

ATTACCAPANNI 80, tavolini tè 75, fioraia occasionissima. Corso Garibaldi 15, primo. 87048 NN

CAMERA letto, frassino, lavoro finissimo, studio completo, vendonsi occasione. D'Azeglio 19, falegname. 25311 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa costò 3000, vendesi 1300 con suste. Corso Garibaldi 29, primo. 25305 NN

CAMERA matrimoniale completa 1000! lussuosa 1700! Facilitazione. Fabbrica mobili specializzata. Palladio 5, (angolo Rossetti). 55762 NN

CUCINE modelli lussuosi, lavoro serio, garantito; prezzi vantaggiosi, vendonsi. Falegnameria. Rossetti 37. 27005 NN

MATRIMONIALE nuovissima, materassi lana, vendesi, straoccasione. Rivolgersi 10-12, banco caffè Miramar. 87029 NN

MATRIMONIALE splendida lire 1500, vendesi. Via Udine 2, porta 15. 25303 NN

MATRIMONIALE pranzo, quadri, lampadari, vendonsi occasione. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 87030 NN

PIANINI pianoforti Grotrian-Steinweg, Boesendorfer, Seiler, kock-Korselt, Boge-Voigt, Werdel, Eckermann. Vendita, scambi, facilitazioni. Benporat, Imbriani 7. 55725 NN

PIANINI pianoforti d'occasione, vendonsi, scambionsi, riparazioni, accordature, riforme. S. Francesco 22, I. 86948 NN

PIANINO acquistasi prontamente se occasione. Recapitare prezzo, marca. Caffè Negozianti, banco. 87040 NN

PULTI tipo americano, armadi per ufficio compransi solo se occasione. Offerte Nicolini, presso R. Università. 55756 NN

SALOTTINO giapponese moderno 500. Libreria noce, vendonsi. Madonnina 4, I sinistra. 87036 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO, argento, dentiere, brillanti compero pagando bene. Disimpegnansi preziosi pignorati. Oreficeria Stermin, via Mazzini n. 45. 26743 O

ACQUISTANSI brillanti oro, argento massimi prezzi. Assortimenti oreficeria prezzi convenienti. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 86608 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A CERCO rappresentanti ovunque vendita sapone lire cento quintale. Sapomfera. Villafranca d'Asti. 24959 P

INTEMERATO industriale, con larghe relazioni ed appoggi, apprezzatissimo specialmente ramo tecnico edile, disponente pure magnifici uffici centrali, assumerebbe con valide garanzie, seria rappresentanza. Cassetta 25274 P Unione Pubblicità. 25274 P

PIAZZISTI intelligenti, esperti, colti, bella presenza assumiamo, stipendio provvigione. Offerte con precise referenze sub Cassetta 25292 P Unione Pubblicità. 25292 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO splendida americana, 7 posti, berlina, ogni comfort moderno, vendesi occasione. Molinari, via Porta 5-I. 87009 Q

BERLINA «Fiat 521» con divisione, a 7 posti, seminuova, vendesi. Garage Europa. via Galatti 11. 55757 Q

BERLINA 509 efficientissima vendesi. Garage Esperia, S. Francesco 4. 87016 Q

CAMIONCINO vendesi causa partenza. Via Molino vento 12, I. 55747 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. GARANZIA, ottimo interesse offro a persona disposta concedere prestito 3000 restituendo mensilmente. Cassetta 25297 R Unione Pubblicità. 25297 R

COMMESTIBILI centro adatto altri articoli, 12.000 vendesi causa malattia, facilitazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 55714 R

COMMESTIBILI, frutta, verdura, pane, vendonsi causa partenza occasione. Indirizzo Piccolo. 87049 R

IMPORTI diversi disponibili su solide intavolazioni città. Florio, Tommaseo 2. 87051 R

LATTERIA avviata vendesi causa malattia, presentarsi dalle 14 alle 17. Indirizzo Piccolo. 55744 R

PERSONA disponga modestissimo capitale associerei sviluppo azienda industriale redditizia garanzia senza alcun rischio. Cassetta 25284 R Unione Pubblicità. 25284 R

RISCUOTITORE riscuotitrice alcune ore cerco, 250 mensili, verso prestito di 1500 restituibili 100 settimana. Offerte Cassetta 25290 R Unione Pubblicità. 25290 R

SOCIO con 40-50.000 cercasi seria azienda rappresentanze e depositi, lavoro lucroso, senza rischi. Offerte Cassetta 25298 R Unione Pubblicità. 25298 R

STIRERIA, lavanderia centrica, avviatissima, lire 4000 vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 23309 R

28.000 verso ipoteca o cauzione dispongo offrendomi occupazione decorosa. Cassetta 25295 R Unione Pubblicità. 25295 R

400.000 lire prime e seconde ipoteche disponibili. Cassetta 25286 R Unione Pubblicità. 25286 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA con giardino rendita 10.200 causa circostanze vendesi 56.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 87025 S

VILLINO Pirano, 9 locali, adatto pensione, vendesi o scambiasi con casetta a Trieste. Indirizzo Piccolo. 87015 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

26.ENNE esercente e possidente cerca signorina 20-30.enne, con dote, scopo matrimonio. Cassetta 25273 U Unione Pubblicità. 25273 U

OGGI AL TEATRO FENICE

UNA MERAVIGLIOSA CREAZIONE DELLA **«FOX FILM MOVIETONE»**

Corsa alla Fortuna

Ardenti amori, avventure straordinarie, vicende romantiche in un gaio e nostalgico romanzo che riporta lo spettatore attraverso uno dei più movimentati e interessanti periodi della storia americana

Magistrale interpretazione di

VICTOR MC LAGLEN

il simpaticissimo «Flagg» di «Gloria»

FAY WRAY

la deliziosa «Mitzi» di «Sinfonia nuziale»

Ieri mattina spirava improvvisamente il

cav. uff. dott. LUIGI GUATTACINI

capomanipolo della M. V. S. N.

Costernatissimi, la moglie **ANTONIETTA,** la figlia **GIORGINA,** il genero **NINO GIAVINA** ed i parenti tutti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno oggi 11 corr., ad ore 15.45, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 11 dicembre 1931.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

La **PRESIDENZA** della **FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA DEL COMMERCIO** partecipa con dolore l'improvviso decesso del suo capoufficio

cav. uff. dott. LUIGI GUATTACINI

fascista del 1919, capomanipolo della M. V. S. N., avvenuto oggi alle ore 11, ed invita gli associati ai funerali che avranno luogo domani alle ore 15.45 dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 dicembre 1931-X.

Oggi cessò di vivere

GIUSEPPE PERZIONE

addetto alle Aziende comunali dei servizi elettricità, gas ed acqua

La desolata consorte **TERESA,** il fratello **GIOVANNI,** le sorelle, i cognati, la cognata, i nipoti e congiunti tutti ne dànno il triste annunzio a quanti lo conobbero e lo amarorono.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 11 corrente, alle ore 14, partendo dalla cappella dell'Ospitale Regina Elena.

Trieste, 10 dicembre 1931 X.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 3.

Ieri, alle ore 17, decedeva improvvisamente a Duttogliano, in seguito ad incidente automobilistico

ANTONIO SILA

Trattore

La desolata consorte **MARIA,** i figli **ALBINA in BLASICH e MILAN,** il genero **VLADIMIRO,** il fratello e parenti tutti, accasciatissimi, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e l'amarono.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 14, partendo dalla via Ferriera N. 45 A.

Trieste, li 10 dicembre 1931-X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta N. 4.

Quest'oggi, a soli vent'un anno, ci lasciò per sempre la nostra adorata

NORI

Immersi in un dolore senza conforto, i desolati genitori **MARIA e FRANCESCO MILLO,** i fratelli **OSCAR** (assente) e **GUGLIELMO,** nonchè i parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno sabato, alle ore 15, dalla via Cunicoli N. 9.

Trieste, 10 dicembre 1931-X.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e il CONSIGLIO GENERALE della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' partecipano con profondo dolore l'improvvisa immatura perdita dell'illustre collega

S. E. Sen. ENRICO CORRADINI

Ministro di Stato

della cui apprezzata collaborazione e provata amicizia serberanno riconoscente ricordo.

Trieste, 10 dicembre 1931 - X.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della BANCA COMMERCIALE TRIESTINA annuncia con profonda costernazione la improvvisa scomparsa dell'illustre ed indimenticabile collega

S. E. Sen. ENRICO CORRADINI

Ministro di Stato

che per lunghi anni diede all'Istituto la sua autorevole collaborazione.

Trieste, 10 dicembre 1931 - X.

Con profondo dolore il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della SOCIETA' DI NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA comunica la morte improvvisa di

S. E. Sen. ENRICO CORRADINI

Ministro di Stato

suo illustre ed amato Vice-presidente, avvenuta ieri a Roma al Suo ritorno da Trieste.

Trieste, 11 dicembre 1931 - X.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE dei CANTIERI RIUNITI dell'ADRIATICO partecipa con profondo dolore la morte del benemerito Consigliere

S. E. Sen. ENRICO CORRADINI

Ministro di Stato

avvenuta improvvisamente ieri a Roma.

Trieste, 11 dicembre 1931 - X.

La «COSULICH» SOCIETA' TRIESTINA di NAVIGAZIONE partecipa con profondo dolore, la morte del suo benemerito Consigliere d'Amministrazione.

S. E. Sen. Enrico Corradini

Ministro di Stato

avvenuta improvvisamente a Roma il 10 corrente.

Trieste, 11 dicembre 1931 - X.

Addì 9 corr. spirava dopo lunghe sofferenze, circondato dall'immenso affetto dei suoi cari

EMILIO CATTELANI

marito e padre esemplare, lasciando nel desolato sconforto la consorte VIRGINIA nata FRIZZI, i figli LYDIA, GEMMA col marito RODOLFO ARTICO, ARGIA, BRUNO (assente) con la consorte, i nipotini LICIA e FABIO, ed i parenti tutti che, costernati, ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Contemporaneamente ringraziano tutte le gentili persone che vollero in varie guise onorare il loro caro Estinto.

Sentiti ringraziamenti pure al Primario dott. Adriano Šturli che tentò con ogni mezzo di lenire le Sue sofferenze.

Trieste, 11 dicembre 1931 - X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Oggi, alle ore 19, crudele morbo rapiva improvvisamente

GIOVANNI APOLLONIO

trattore, d'anni 52

lasciando nel più grande dolore la moglie **MARIA nata ZAGO,** i figli **PIERO, GIOVANNI e MIRA,** la madre **DOMENICA,** il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 corrente, ad ore 15.

Capodistria, 10 dicembre 1931-X.

Il presente serve da partecipazione diretta

Ieri mattina, dopo breve ma[illegible] spegnevasi serenamente, circondata [illegible] suoi cari e munita dei conforti rel[illegible]

ORSOLA GUL[illegible]

Il desolato nipote **LUIGI,** in [illegible] agli altri nipoti, presenti e assenti, [illegible] fratelli, alle sorelle, ed agli altri [illegible] partecipa tale perdita agli amici [illegible] noscenti.

I funerali della cara Estinta [illegible] ranno oggi venerdì 11 corrente, [illegible] 15, partendo dalla casa N. 871 di [illegible] in Monte.

Trieste, 11 dicembre 1931.

Prem. Nuova Impresa, via della Zonta